

XIX SEDUTA

(POMERIDIANA)

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1994

Presidenza del Presidente SELIS

INDICE

Disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 24 gennaio 1994, n. 2 (Legge finanziaria 1994), modificata dalle leggi regionali 30 marzo 1994, n. 13 e 9 giugno 1994, n. 27 e disposizioni varie" (18). (Continuazione della discussione degli articoli e presentazione di o.d.g.):

ONIDA, relatore	539-557-562-566
SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	539-546
.....549-551-553-554-556-558-560-562-564-570-578	
LOCCI	540-547
MARTEDDU	540-566
MONTIS	540-551-567
LADU	541-545
TUNIS MARCO	541
SERRENTI	542
FOIS PAOLO	543
SCANO	543
LORENZONI	544
BIGGIO	545
FADDA	545-559
DETTORI BRUNO	545
SANNA NIVOLI	546
(Votazione segreta dell'emendamento numero 1) ..	547
(Risultato della votazione)	547
MASALA	549-550-553-556-566
BALLETTO	550-553
BALIA	551
NIZZI	551

BERTOLOTTI	555
VASSALLO	557-559-578
BONESU	558-561-563-578
FRAU	558
BALLERO	558-559-560-579
TUNIS GIANFRANCO	558-567
DIANA	561
CASU	564
FLORIS	566
DETTORI IVANA	567
PALOMBA, Presidente della Giunta	567
LOBRANO, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione	580
Disegno di legge: "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1994" (19). (Discussione degli articoli):	
(Votazione segreta dell'emendamento numero 7) ..	582
(Risultato della votazione)	582
(Votazione per appello nominale dei disegni di legge numero 18 e numero 19)	583
BIGGIO	583
MASALA	583
PRESIDENTE	583
BONESU	583
BALLERO	584
DEIANA	584
FLORIS	584
CASU	584
SANNA NIVOLI	585
MONTIS	585
USAI EDOARDO	586

(Risultato della votazione) 587

La seduta è aperta alle ore 16 e 12.

SANNA GIACOMO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 16 settembre 1994, che è approvato.

Continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 24 gennaio 1994, n. 2 (legge finanziaria 1994), modificata dalle leggi regionali 30 marzo 1994, n. 13 e 9 giugno 1994, n. 27 e disposizioni varie (18)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 18 di cui avevamo votato, stamattina, il passaggio all'esame degli articoli. Avevamo sospeso, come ricorderete, per consentire l'esame degli emendamenti da parte dei singoli consiglieri e dei Gruppi.

Si dia lettura dell'articolo 1.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

CAPO I

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE

Art. 1

Programma Integrato Mediterraneo e Programma Nazionale di Interesse Comunitario

1. Per l'attuazione delle misure incluse nei programmi cofinanziati dall'Unione Europea "Programma Integrato Mediterraneo (PIM) e Programma Nazionale d'Interesse Comunitario (PNIC)" non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4, terzo comma, della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24, modificato dal comma 2 dell'articolo 24 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 2

Proroga dei termini di impegnabilità dei fondi di cui alla legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 e all'articolo 10 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24

1. I termini di impegnabilità da parte degli enti locali dei fondi relativi all'attuazione del sesto programma triennale di opere pubbliche di cui al capo I della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 (1991-1993), sono prorogati al 30 giugno 1995.

2. I termini di impegnabilità di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 24 del 1987, prorogati dall'articolo 2 della legge regionale 10 giugno 1994, n. 24, al 31 dicembre 1994, sono ulteriormente prorogati al 30 giugno 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 3 è soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 4.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 4

Opere pubbliche di interesse sovracomunale

1. Per il completamento del programma di opere pubbliche di interesse sovracomunale di cui all'articolo 9 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13 e successive modificazioni ed integrazioni, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 300.000.000 (cap. 08029/03).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati

presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Ladu - Deiana - Marteddu - Onida - Giagu - Lorenzoni - Piras - Fadda - Secci - Amadu - Tunis - Manunza

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

Art. 4 bis

Mattatoi

1. Nell'articolo 13 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2 (legge finanziaria 1994) dopo la parola "rivolti" sono inserite le parole "alla costruzione". (1)

Emendamento aggiuntivo Balia - Dettori - Deiana - Scano - Serrenti

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

Art. 4 bis

Interventi per la valorizzazione dei laghi salsi

1. L'attuazione degli interventi nei compendi ittici per la valorizzazione dei laghi salsi, di cui alla legge regionale 6 novembre 1978 n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni e di cui all'articolo 6 della legge regionale 9 giugno 1994 n. 27, è delegata agli enti indicati dall'articolo 1 della legge regionale 22 aprile 1987, n. 24 e successive modificazioni ed integrazioni e con le procedure di cui agli articoli 4 e 10. (13)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 1 ha facoltà di illustrarlo.

FADDA (P.P.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il relatore si rimette al parere dell'Aula, ma esprime una preoccupazione: la possibilità che questo emendamento nel suo complesso subisca un rilievo di legittimità da parte del Governo. Infatti la specificazione che introduce amplia, rispetto alla norma esistente, la gamma degli obiettivi. Cioè le risorse che la legge numero 2 (oltre tutto risorse comunitarie) stanziava per una politica sui mattatoi, prevedevano recuperi di strutture in essere e non nuove costruzioni. Allora il problema qual è, per essere chiari? Questo emendamento, del quale chiarisco che non sono un proponente, non tende ad individuare nuovi comuni o una politica di costruzione di mattatoi ma, come sostengono i presentatori, le risorse rimangono quelle individuate nella legge, lo stesso vale per i piani dei comuni e per il loro numero (sono dieci i comuni individuati); però, con le stesse risorse, per alcuni di questi comuni sarebbe più conveniente, ricostruire *ex novo* piuttosto che ristrutturare.

Questa è, sicuramente, la sensibilità che anima i proponenti. Io sto proponendo un problema di ordine giuridico che potrebbe insorgere e che potrebbe portare al rigetto del provvedimento da parte del Governo perché in contrasto con la normativa comunitaria. E' un problema aperto, e io lascio all'Aula ogni valutazione in merito.

Sull'emendamento numero 13 invece il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Le preoccupazioni della Giunta sono essenzialmente quelle del Presidente della Commissione competente. Il motivo per cui l'emendamento numero 13 era stato, diciamo, cassato in sede di Commissione, era esclusivamente dovuto al fatto che una manovra priva di aspetti procedurali avrebbe garantito una maggiore velocità nell'approvazione e, soprattutto, non avrebbe avuto problemi di approvazione da parte del Governo nazionale. Quindi sostanzialmente la Giunta condivide il parere del Presidente della Commissione per quanto riguarda l'

articolo 4 con riferimento alla valorizzazione dei laghi salsi.

Per quanto riguarda invece la parte relativa ai mattatoi naturalmente la Giunta si rimette all'Aula, ma fa presente che è necessario inserire, in ogni caso, dopo le parole "alla costruzione" le parole: "nei limiti dello stanziamento esistente".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, assessori, colleghi, se io dovessi leggere il testo come emendato dai colleghi consiglieri suonerebbe più o meno in questa maniera: "per l'attuazione di un programma di interventi rivolti alla costruzione, ristrutturazione e completamento dei mattatoi per l'adeguamento degli stessi". E' sufficiente fermarci qui per capire che questo emendamento è una contraddizione in termini, cioè staremo proponendo di costruire dei mattatoi, inesistenti, che secondo la previsione normativa dovremmo adeguare. Io credo che questo sia un problema insuperabile.

Allora, in questo senso, l'emendamento è sicuramente inaccettabile, e viene superata anche l'osservazione dell'Assessore della programmazione relativa al vincolo della copertura finanziaria. Noi crediamo che non si possa adeguare qualcosa che deve essere ancora costruito; la norma, secondo noi, si riferiva unicamente a quei mattatoi esistenti che dovevano essere ristrutturati in conformità alle normative comunitarie. L'emendamento, a mio avviso, cade da solo e, pertanto, voteremo contro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (P.P.I.). Signor Presidente, io concordo in parte con quanto affermato dall'onorevole Locci, che si riferiva alla norma, contenuta in un articolo della finanziaria '94, che copriva di fatto un programma dell'Assessorato della sanità stilato di concerto con l'Assessorato dei lavori pubblici. Un programma che aveva concluso tutto il suo iter e che era riferito, in maniera mirata e

particolareggiata, a quei mattatoi che negli anni scorsi avevano ottenuto la deroga per potersi adeguare alla normativa CEE.

Le norme, è chiaro, hanno sempre una valenza generale ma, molte volte, quando si calano nello specifico, quando soprattutto sono riferite a programmi specifici, si scontrano con la realtà effettuale, oserei dire, delle situazioni. E' quanto si è verificato per alcuni di questi mattatoi, che pure devono adeguarsi alla normativa CEE, ma inseriti in quel programma già approvato da questo Consiglio regionale per i quali si è evidenziata la necessità non di una ristrutturazione ma di una nuova costruzione. Il Consiglio regionale ha esclusivamente manifestato la volontà di rispondere ad un'esigenza reale che si è posta in alcuni di questi Comuni. Vorrei sottolineare, prima di tutto, che non c'è nessun aumento di spesa, non solo, ma il Consiglio regionale non sta introducendo con questa norma nessun nuovo piano sui mattatoi in Sardegna, che è ben altra cosa, non sta ampliando lo stanziamento per i mattatoi, che è ben altra cosa e che attiene ad altro tipo di dibattito e di decisione della Giunta, degli Assessorati competenti e del Consiglio regionale.

Stiamo andando incontro ad un'esigenza reale per consentire la spesa di soldi già stanziati su un programma già definito, già concluso e già approvato da tutti gli organi istituzionali che lo dovevano approvare. Per cui noi votiamo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, signori della Giunta, al collega Locci volevo dire che non si tratta tanto di una contraddizione di termini, quanto di un problema serio, che probabilmente il Consiglio sta sottovalutando: questo è il vecchio metodo di gestione della politica che all'ultimo momento, surrettiziamente, porta a sostenere questioni locali, localistiche, clientelari, eccetera. Noi abbiamo detto che siamo assolutamente coscienti che c'è una situazione drammatica in Sardegna nel settore dell'allevamento e della macellazione. Un settore che corre il rischio di cadere nelle mani degli speculatori; però non si

risolve la situazione costruendo mattatoi in tutti i comuni dell'isola. La Regione, tra l'altro, ha delle grossissime responsabilità, perché l'obbligo di adeguamento alla normativa CEE risale a tre anni fa; non è stato fatto niente nel frattempo, si è arrivati all'ultimo momento, l'ultima scadenza è per febbraio e dopo succederà l'ira di Dio: i Nas sigilleranno gli impianti di macellazione con quel che consegue.

Ma, se noi accettassimo questo discorso significherebbe che, anziché adeguare alla normativa CEE i mattatoi esistenti, non solo locali ma di zona, di zone territorialmente ben definite, omogenee, nelle quali tra l'altro si abbatterebero i costi della macellazione e della produzione, ritorneremmo alla costruzione diffusa e indifferenziata: quello cioè che è avvenuto in Sardegna nel corso di alcuni decenni (ambulatori e via dicendo). Per questo siamo contrari, e siamo contrari per una questione di principio, perché si governa in modo diverso, signori della Giunta, signor Presidente della Giunta, si governa in modo diverso, mutando atteggiamenti del passato, rifiutando nel modo più completo, più palese, le gestioni più clientelari e di zona. Se non facciamo questo andremo incontro ad una ripetizione delle cose che sono avvenute in altri tempi: non muteremo niente.

Io invito a riflettere non solo le opposizioni, ma anche la maggioranza: non possiamo fare un mattatoio a Turri, uno a Setzu, uno a Tuili, uno a Genuri eccetera; questa è dispersione, questo significa sperperare soldi senza essere di alcun giovamento agli allevatori e ai ceti medi imprenditoriali che operano in questo settore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Silvestro Ladu. Ne ha facoltà.

LADU (P.P.I.). Io mi scuso perché non ero presente quando è iniziata la lettura dell'emendamento, e voglio subito tranquillizzare sia il consigliere Locci sia il consigliere Montis sul fatto che quanto proposto nell'emendamento risponde, effettivamente, a un'esigenza pressante che non è, assolutamente, né clientelare né localistica. Purtroppo il problema sta emergendo in tutte le zone della Sardegna, come dimostrano le numerose ma-

nifestazioni di piazza.

Noi abbiamo in vigore un programma che prevede la spendita di 12 miliardi nelle tre annualità 1994, 1995 e 1996. Purtroppo, se rispettiamo l'articolo 13 della finanziaria del '94, verifichiamo che i fondi previsti non possono essere spesi perché, effettivamente, non ci sono le condizioni per la ristrutturazione (mancano le infrastrutture e tutta una serie di condizioni), mentre con la stessa cifra da noi destinata ai comuni, alcuni di questi sono in condizioni di costruire dei mattatoi *ex novo*. Quindi, senza alcun aumento di spesa, modificando l'articolo 13 della finanziaria del '94, possiamo fare in modo che alcuni Comuni si dotino di un mattatoio.

Ripeto, l'obiettivo non è assolutamente quello di far nascere in ogni comune un mattatoio, quanto di dotare di un mattatoio comuni che sono baricentrici e centrali in determinate zone. Non capisco perché oggi noi non dovremmo approvare questa piccola modifica che permetterebbe di risolvere un problema annosissimo e delicatissimo qual è quello della macellazione. Trattandosi di un problema di grande attualità, la cui soluzione avvantaggerebbe in questo momento i molti operatori del mondo agropastorale, io chiedo ai colleghi di votare a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS MARCO (F.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, sulla materia dei mattatoi il Gruppo di Forza Italia, che io ora rappresento, aveva presentato un'interpellanza. Ci siamo resi conto, per fatti omissivi, di non aver ricevuto risposta entro trenta giorni; poiché l'importanza dell'argomento è tale da oltrepassare l'interesse di un singolo Gruppo politico (sembravano bollettini di guerra quelli che leggevamo sul giornale ogni mattina), abbiamo presentato una mozione, in modo da consentire a tutti i partiti e a tutti i Gruppi di esprimersi e a noi di difendere le nostre convinzioni e le nostre aspettative.

Bisogna capire infatti che a livello comunitario si tende a far concentrare, giustamente, in grosse strutture i mattatoi stessi, al fine di poter creare i presupposti per una esportazione dei no-

stri prodotti, e di quelli di altre regioni, attraverso il bollo CEE. E su questo possiamo esser d'accordo. Mentre sui mattatoi già esistenti, in funzione ma carenti dal punto di vista igienico-sanitario, si trattava di adeguarli alle norme comunitarie tecnico-sanitarie, non al bollo CEE. Noi quindi abbiamo chiesto, almeno per i bacini intorno ai 30 mila abitanti, non un mattatoio per ogni comune, ma di valorizzare e di salvaguardare questi mattatoi di zona. In questa direzione si tratta di convincere le autorità sanitarie e politiche.

Ma, non è il momento di discutere di questo problema; è il momento di discutere un emendamento in cui si parla di "costruzione". Siccome si fa riferimento ad una legge che parla di ristrutturazione e completamento, le finalità perseguite dai presentatori dell'emendamento, sicuramente, rientrano nel "completamento". O comunque le varie ipotesi di adeguamento alle normative sanitarie possono essere ricomprese anche nel termine ristrutturazione.

Invece, introdurre il termine "costruzione" significa consentire posizioni clientelari che favoriscono qualche altro comune, mediante l'assunzione di delibere che stravolgono quelle finora adottate. La Giunta, il 29 giugno 1994, ha deliberato un piano di ristrutturazione individuando e indicando i comuni e le relative cifre stanziare. Signori, ristrutturazione significa anche completamento delle parti che mancano; ma se parliamo di costruzione significa che 300 milioni (che poi magari nascondono anche altre variazioni) sono il costo di una costruzione, per cui va a farsi benedire il finanziamento per la ristrutturazione di quelli esistenti. Signori, lasciamo le cose come stanno secondo il piano già presentato: semmai, uniamoci per salvare quei mattatoi previsti appunto dal piano e che, nonostante quel finanziamento del 29 giugno, corrono il rischio di rimanere chiusi, ed eventualmente gli altri ai quali si riconosce una centralità nel territorio. Pertanto il Gruppo di Forza Italia è costretto, con queste premesse, a votare contro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Serrenti. Ne ha facoltà.

SERRENTI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, io credo che su questo ar-

gomento sia necessaria un po' di chiarezza, chiarezza che sta emergendo man mano che gli interventi sull'argomento si snodano. Effettivamente si palesa una preoccupazione; una preoccupazione che fu anche mia e che ho avuto modo di far conoscere ai proponenti di questo emendamento: che attraverso questo emendamento si dia la possibilità, a tutti i comuni della Sardegna, di riaprire un discorso che noi ormai ritenevamo chiuso con l'approvazione del piano dei mattatoi, al quale si riferiva il collega Tunis. Un piano che stabiliva quali erano i comuni nei quali dovevano essere allocati i mattatoi.

Non c'è dubbio che un emendamento di questo genere può modificando la legge, creare una situazione per cui tutti i comuni della Sardegna si sentono legittimati a presentare istanze per aprire mattatoi. Questo è sicuramente contrario allo spirito della legge; sicuramente è contrario alla volontà politica che il Consiglio regionale aveva già espresso a suo tempo quando aveva indicato, come siti nei quali aprire i mattatoi, zone che avessero importanza strategica da questo punto di vista. Io mi rendo conto del disagio che vivono alcuni comuni i cui mattatoi sono stati chiusi perché completamente fuori dalle direttive emanate dalla Comunità Europea. E la loro chiusura ha creato non solo un disservizio alle comunità locali, ma anche gravi problemi sul piano economico. Vorrei citare solamente uno degli ultimi casi, quello di cui si è parlato in questi giorni, relativo al comune di Arbus i cui amministratori sono venuti qui, in Consiglio regionale, per incontrare tutti i Capigruppo portando un problema che non è solo loro ma di varie comunità: il danno economico che la chiusura di quel mattatoio, così come quella di altri, comporta per quelle comunità.

Quindi, non vi è dubbio che bisogna intervenire per creare le condizioni atte ad adeguare queste strutture strategiche ai parametri indicati dalla Comunità Europea, ma ci sono anche quei comuni (Siniscola è uno di questi) che potrebbero aprire il mattatoio, però non ne hanno materialmente la possibilità perché non esiste lo strumento giuridico. A questi comuni, inseriti nel piano del 29 giugno '94, occorre consentire, senza spendere altri denari, di dare il via ai progetti. Allora qual è il problema? Il problema è di rivedere l'emendamento numero 1, prendendo spunto dalle consi-

derazioni puntuali dell'Assessore della programmazione; io credo perciò che nell'emendamento dopo le parole: "alla costruzione" dovremmo aggiungere: "di quei mattatoi che sono già autorizzati e che rientrano nel piano". Con questo chiarimento questo emendamento riteniamo che possa essere ammesso.

D'altra parte, credo sia assolutamente necessario porre questa limitazione perché, altrimenti, corriamo il rischio che tutti i comuni, anche quelli che oggi non hanno mattatoio, si sentano autorizzati a richiederlo. E questo credo che andrebbe molto oltre, con grave danno, lo spirito politico, la volontà o gli obiettivi che questo Consiglio si è dato quando ha varato la legge e il piano complessivo dei mattatoi in Sardegna.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Paolo Fois. Ne ha facoltà.

FOIS PAOLO (Progr. Fed.). Grazie, signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono stato spinto ad intervenire perché ho colto, negli interventi di chi mi ha preceduto, soprattutto la preoccupazione che delle risorse (così mi sembra di avere inteso) già assegnate a determinate aree debbano essere spartite, per così dire, con altri comuni che non sarebbero rientrati nel piano di interventi inizialmente approvato dalla Giunta. Se le cose stanno in questi termini, io vorrei attirare l'attenzione dei colleghi sul fatto che è in gioco un altro aspetto del problema che non va trascurato: occorre stare attenti a non mettere in gioco la nostra credibilità sul piano del rispetto di certi principi contenuti nei programmi comunitari in base ai quali vengono concessi determinati finanziamenti. Questo non significa che questi programmi siano sempre del tutto conformi alle nostre esigenze; e, per quanto mi riguarda (credo di parlare però anche a nome dei componenti la seconda Commissione), noi siamo orientati a far sì che anche a livello comunitario si tenga maggiormente conto, nel momento in cui i programmi vengono formulati, delle nostre esigenze.

Però, proprio per avere maggiore credibilità non vogliamo mettere in discussione, né dare l'impressione che non sappiamo leggere quello che oggi è scritto a livello comunitario. I programmi

comunitari, e in particolare il quadro comunitario di sostegno, prevedono che un programma, presentato in una determinata data, possa essere modificato se sono intervenute delle ragioni che giustificano una modifica rispetto ai piani inizialmente formulati. Ma occorre che queste ragioni vengano sufficientemente documentate. Non sarei d'accordo, quindi, per una norma, per così dire secca, che puramente e semplicemente aggiunga al termine ristrutturazione anche quello di costruzione. In altri termini, dobbiamo trovare un sistema che ci consenta di giustificare in un documento (per esempio una mozione che noi possiamo anche votare) che determinate azioni non possono essere intraprese, che un certo piano deve essere modificato in seguito a un riesame della situazione; altrimenti mi sembra che potremmo essere accusati di una certa faciloneria, di una certa superficialità nell'applicare le norme comunitarie se modificassimo, unilateralmente, un impegno assunto con una legge finanziaria, utilizzando fondi comunitari.

Questo, ripeto, è per avere una maggiore credibilità, una maggiore libertà di manovra, una maggiore capacità di pressione in un secondo momento, quando appunto chiederemo dalla Comunità Europea sia una maggiore attenzione sia una modifica di quelle, eventuali, decisioni che fossero state prese in un primo momento da parte di precedenti governi regionali. Quindi, se è possibile precisare le ragioni con precisi riferimenti di questo spostamento io potrei essere d'accordo; altrimenti, proprio per salvare la nostra credibilità sul piano comunitario, sarei costretto ad astenermi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Prog. Fed.). Signor Presidente, questa breve discussione sta consentendo di affrontare in modo interessante un problema che non è poi così minuto come può sembrare. Noi in Sardegna, per i motivi detti da altri consiglieri, in particolare ne parlava il collega Tunis prima, abbiamo grossissimi problemi relativamente alla macellazione, per il mancato adeguamento alle direttive CEE. E credo che la presentazione di una mozione sia un fatto opportuno che ci consentirebbe di occuparci a breve di questa questione. Io

penso che forse anche in seno alle Commissioni competenti potrebbe nascere, bruciando un po' i tempi, una riflessione immediata. Pensiamoci, sarebbe opportuno perché tutti avvertiamo la forte pressione sociale, motivata, esistente sul Consiglio perché si possa trovare una soluzione. Si tratterà di una deroga, probabilmente, e comunque ci si dovrà orientare nel senso di una rapida accelerazione del piano di adeguamento e, quindi, della utilizzazione degli investimenti.

Ora, sull'emendamento presentato l'intenzione dei proponenti a me sembra chiara ed è anche condivisibile, nel senso che nell'ambito di un programma - almeno io così la interpreto - che è già operativo si vorrebbe evitare di spendere soldi per mettere toppe laddove è meglio buttare via l'abito vecchio per metterne uno nuovo. Questo mi sembra il senso, e tra l'altro la questione presenta anche carattere di urgenza. Però, effettivamente, come è stato da più parti rilevato, l'emendamento nella sua formulazione, non nella sua intenzione, rischia di innescare qualcosa di molto più ampio: di dare il via cioè a un programma di nuovi mattatoi. Sarebbe una scelta molto opinabile e, in ogni caso, bisognerebbe discuterne bene: non è una questione che possiamo liquidare così in quattro e quattr'otto.

Per concludere io dico questo: se noi, signor Presidente, siamo in grado, dal punto di vista regolamentare, di precisare l'intendimento dei proponenti nel senso chiarito dalla Giunta, cioè che questo allargamento va inteso nei limiti dello stanziamento esistente (per recuperare alcuni casi particolari), e si chiude lì, io credo che noi e anche altri settori del Consiglio possano esprimersi favorevolmente sull'emendamento. In caso contrario dovremmo pensarci un attimo.

Anche sul suggerimento di Polo Fois occorre meditare perché noi possiamo operare o modificando l'emendamento o approvando un ordine del giorno che esprima in quale direzione si muove la volontà del Consiglio, cioè che chiarisca che ci si sta occupando di quei casi particolari e che non si vuole ripetere l'operazione degli anni '50, quando vennero disseminati mattatoi per tutta la Sardegna. Ho concluso, quindi se si può precisare il concetto come da me o da altri colleghi è stato suggerito - ponendo il limite dello stanziamento

esistente - il nostro Gruppo è disponibilissimo a votare l'emendamento. Se non ci fossero queste condizioni, ma io non sono in grado di dirlo, si pronunci il Presidente. Forse, sarebbe opportuno a questo punto ritirarlo per poter procedere con uno strumento diverso; e può trattarsi o di un provvedimento specifico o di un provvedimento inserito nell'ambito della manovra 1995-1997, quindi con la possibilità da parte di tutto il Consiglio di affrontare organicamente la materia. Però - ripeto - solo se si precisa, riducendo il divario esistente tra la formulazione e l'intenzione dei proponenti in modo che sia chiaro che vogliamo risolvere il problema nei limiti di quel programma operativo e di quello stanziamento esistente, noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (P.P.I.). Signor Presidente, vorrei semplicemente chiarire che la nostra intenzione, come proponenti, sicuramente non era quella di stravolgere un piano già in essere né quella di modificare lo stanziamento ma, al contrario, intendevamo confermare il piano già in essere non volevamo assolutamente sfondare lo stanziamento esistente, né venire incontro a localismi. Il nostro intento era quello di recepire alcune istanze che provengono dal territorio, che sono assolutamente note (i giornali ne parlano tutti i giorni, purtroppo), in un settore che è in profonda crisi. Con il termine costruzione abbiamo voluto dire che è estremamente più costoso ristrutturare i vecchi mattatoi ubicati al centro del paese, che non ricostruirli *ex novo*.

Esistono oggi impianti modulari che consentono una suddivisione, vi faceva cenno il collega Tunis, più semplice e molto più economica rispetto alla ristrutturazione dei vecchi mattatoi che sono al centro dei paesi e al centro delle città. Pertanto io credo che sia necessario, come dice giustamente il capogruppo del P.D.S., riformulare l'emendamento. E, pertanto chiedo alla Giunta se può farlo proprio riformulandolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente del Consiglio, signor Presidente della Giunta, colleghi, intanto contesto che l'argomento sia di poco conto, ogni argomento che tratta di bilancio, di danaro pubblico, è di grande rilevanza. Per quanto poi attiene alle richieste specificate, dal relatore in apertura della discussione sull'emendamento, e da ultimo da Lorenzoni, va precisato che occorre sapere a che cosa servono 4 miliardi.

Questa cifra, forse, è sufficiente per verniciare i mattatoi, o per la costruzione di una struttura, ma non credo che possa bastare per sanare le carenze dei mattatoi esistenti, né tantomeno per ricostruirne qualcuno. Quindi, perché noi si possa approvare l'emendamento occorre formulare la questione seriamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (P.P.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avrei voluto prendere la parola, però credo che tutta questa discussione, così come il programma della Giunta regionale sulla ristrutturazione dei mattatoi, non potranno andare a buon fine se la Giunta regionale non si impegnerà a far spostare la data del 28 febbraio per l'adeguamento degli stessi alle norme CEE. Ieri la Commissione sanità ha votato all'unanimità una risoluzione, che trasmetteremo tempestivamente alla Giunta, nella quale si invita l'Esecutivo ad attivarsi presso il Governo per ottenere questa proroga. Tra l'altro, questo programma presentato dalla Giunta regionale per gli anni '94-'95-'96 contiene una grande contraddizione: mi si deve spiegare infatti perché si arriva a programmare fino al '96 se i mattatoi devono essere adeguati entro il 28 febbraio 1995.

Quindi, in attesa di ricevere formalmente questa risoluzione, a nome di tutta la Commissione sanità chiedo che la Giunta si attivi immediatamente perché il Governo sposti i termini; è una cosa possibile, in altre Regioni è già stato fatto. Altrimenti questo dibattito che noi stiamo facendo su un problema che io considero serio sarebbe inutile; non solo, non riusciremo a spendere neanche i soldi stanziati per l'adeguamento dei mattatoi indicati nel piano.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bruno Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI BRUNO (Patto Segni). Signor Presidente, l'argomento in esame credo sia stato sufficientemente approfondito, pertanto viene difficile aggiungere elementi nuovi alla discussione. Io prendo la parola per far conoscere la posizione del Gruppo che rappresento: noi non intendiamo votare l'emendamento in questa formulazione. Le ragioni sono di diversa natura; in primo luogo, proprio per dare consistenza alla politica del "fare" noi intendiamo fare le cose, ma farle bene. Non mi sembra corretto dover licenziare in questa maniera, tra l'altro in un provvedimento di assestamento di bilancio, un argomento di questo tenore.

Capiamo benissimo che l'adozione di questo provvedimento potrebbe garantire in qualche misura la soluzione di un problema, ma siamo formalmente convinti che oltre a perdere credibilità nei confronti della Comunità Europea, noi stessi non siamo esattamente convinti della strada che stiamo percorrendo e del modo con cui la stiamo percorrendo. Siamo quindi disponibili a votare a favore solo se il testo viene modificato, ma siamo ancora più disponibili a rinviare la discussione su questa materia, sia pure in tempi brevissimi, affinché il Consiglio possa esaminare un provvedimento diverso e omogeneo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ladu. Ne ha facoltà.

LADU (P.P.I.). Dalla discussione è emerso che l'emendamento, così come è formulato può dare adito a diverse interpretazioni; tra queste, ad esempio, predomina quella secondo la quale ogni comune si sentirebbe autorizzato alla costruzione dei mattatoi. Non è questo, certamente, l'obiettivo dei proponenti; il nostro obiettivo è quello di mandare avanti un piano che, essendo stato già approvato e già finanziato dalla Giunta, bisogna mettere in pratica. Quindi noi riformuleremo l'emendamento specificando, come suggeriva il Capogruppo dei progressisti, Scano, che gli interventi si limiteranno a quelli già autorizzati e finanziati dalla Regione. Oltretutto, i comuni interessati so-

no pochi comuni in tutta la Sardegna che, però, possiamo definire baricentrici e che quindi svolgeranno una grande funzione.

Io vorrei ricordare, velocemente, la differenza esistente tra mattatoio con timbro CEE e mattatoio con ridotta capacità operativa. Siamo ben consapevoli che i mattatoi con timbro CEE non possono certo nascere in ogni paese e neanche in ogni zona, io credo che tre o quattro mattatoi di questo tipo, in tutta la Sardegna, potrebbero andare bene. Mentre, relativamente ai mattatoi con ridotta capacità operativa, quelli cioè che servono per la macellazione tutto l'anno di pochi capi ovini e bovini, si stabilirà di attivarne uno ogni cinque, sei, dieci comuni.

PRESIDENTE. Consigliere Ladu, chiedo scusa se la interrompo, ma preferirei che riformulasse l'emendamento.

LADU (P.P.I.). La riformulazione è questa: "Art. 4 bis. Mattatoi. Nell'articolo 13 della legge regionale 29 gennaio '94, numero 2, dopo la parola "costruzione" si aggiunge 'ovvero nei limiti dello stesso stanziamento alla costruzione dei nuovi mattatoi nel rispetto della medesima normativa'". In sostanza ci si riferisce, esclusivamente, a quei comuni che hanno già ottenuto il finanziamento; in questo modo si evita la proliferazione di mattatoi sul territorio che non servono a nessuno, ma si permette anche di spendere quei fondi che la Regione Sardegna aveva già programmato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.-M.S.I.). Chiedo scusa, vorrei solo capire se questa è una procedura normale; si stava discutendo su un emendamento e il consigliere Ladu (uno dei proponenti) ha preso, per la seconda volta, la parola. Vorrei sapere se sta proponendo un nuovo emendamento perché dobbiamo decidere come comportarci.

PRESIDENTE. Queste perplessità sono giustificate. Io ho dato la parola al consigliere Ladu perché mi sembrava che, come proponente dell'emendamento, volesse precisare la riformula-

zione. Peraltro mi pare di capire che si intenda recepire l'orientamento della Giunta di non superare i limiti degli stanziamenti. Però debbo dire che questa proposta, che possiamo accogliere agli atti come interpretazione autentica, e rimane agli atti, è pleonastica, perché tutti gli interventi rientrano nei limiti degli stanziamenti. Poiché per ora non ci sono richieste per ulteriori stanziamenti l'emendamento che viene proposto è il seguente: Nell'articolo 13 della legge regionale 29/1/1994 numero 2, legge finanziaria '94, dopo la parola "rivolti" sono inserite le parole "alla costruzione". In fase di coordinamento l'emendamento potrebbe essere così riformulato: "Articolo 13 della legge regionale 29/1/1994 numero 2, legge finanziaria '94. E' autorizzato lo stanziamento complessivo di lire 12 miliardi in ragione di 4 miliardi per ciascuno degli anni '94, '95 e '96 per l'attuazione di un programma di interventi rivolti alla costruzione, alla ristrutturazione e al completamento di mattatoi, per l'adeguamento degli stessi alla normativa comunitaria". Questo è il senso dell'emendamento; si inserisce la parola "costruzione", ma gli stanziamenti non vengono modificati. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Esclusivamente per precisare la scelta dei termini operata dall'onorevole Ladu che tenta di rispondere all'obiezione dell'onorevole Locci. Anche la formulazione prospettata adesso dal Presidente non si lega bene con il punto (da un punto di vista strettamente letterale) relativo a "per l'adeguamento". Allora, mi è sembrato di capire che l'onorevole Ladu tendesse ad ampliare l'adeguamento alla normativa comunitaria non solo agli interventi di ristrutturazione, ma anche a quelli di costruzione dei nuovi mattatoi. E su questo sono d'accordo con il Presidente, che può essere pleonastico ribadire i limiti di stanziamento. Allora, dal punto di vista letterale, questo, mi sia consentito di dire, probabilmente, è più corretto; risponde all'obiezione del consigliere Locci e lega meglio con il testo complessivamente. La Giunta comunque si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il

consigliere Locci. Ne ha facoltà.

LOCCI (A.N.-M.S.I.). Due parole, signor Presidente, per integrare il pensiero che avevo espresso precedentemente e per sottolineare come il problema dei mattatoi non verrà certamente risolto con questo emendamento.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, consigliere Locci. Vorrei chiarire per tutti che la discussione sugli emendamenti è stata chiusa e che nessuno può intervenire due volte sulla stessa materia. Lei quindi può intervenire solo per una dichiarazione di voto.

LOCCI (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente, solamente due parole proprio per l'importanza dell'argomento. Vorrei che tutti avessimo coscienza del fatto che il problema non è solo l'adeguamento o la ristrutturazione dei mattatoi, ma costituiscono un problema anche le spese di gestione che pesano sul bilancio ordinario dei comuni. Allora, se noi vogliamo che i mattatoi entrino in funzione (non ne è stato aperto neanche uno, nonostante i fondi stanziati), dobbiamo erogare i contributi in favore della gestione, non della costruzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.-M.S.I.). Per chiedere, signor Presidente, la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Manchinu. Ne ha facoltà.

MANCHINU (Progr. S.F.D.). Vorrei sentire il parere del relatore sull'emendamento così modificato.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Confermo il parere già espresso all'inizio della discussione.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 1 modificato.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione dell'emendamento numero 1 all'articolo 4 del disegno di legge 18/A:

presenti	73
votanti	72
astenuti	1
maggioranza	37
favorevoli	21
contrari	51

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Petrini - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto il Presidente Selis.)

Metto ora in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi mano.

(E' approvato)

L'articolo 5 è soppresso.

Si dia lettura dell'articolo 6.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 6

Rifinanziamento degli interventi ex Lege n. 268 del 1974 - Programma 1985

1. E' autorizzato nell'anno 1994, lo stanziamento integrativo di lire 600.000.000 a favore del programma di intervento per l'anno 1985 di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, approvato dal CIPE il 20 marzo 1986 - paragrafo 3.3 - progettazione, indagini e studi; tale stanziamento è iscritto in conto del capitolo 03034/01 del bilancio della Regione per essere trasferito al titolo di spesa 9.3.3./I dello stesso programma.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

L'articolo 6 è sostituito dal seguente:

"Rifinanziamento degli interventi ex Lege n. 268 del 1974

1. Sono autorizzati, nell'anno 1994, i seguenti stanziamenti integrativi a favore dei sottoindicati programmi d'intervento di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268:

a) programma per l'anno 1985 - approvato dal CIPE il 20 marzo 1986 - paragrafo 3.3. - progettazione, indagini e studi - Lire 600.000.000 (titolo di spesa 9.3.3./I)

b) programma per gli anni 1988-89-90 - approvato dal CIPE il 12 marzo 1991 - paragrafo 3.5. - grande viabilità - Lire 1.000.000.000 (titolo di spesa 11.3.05/I)

2. Lo stanziamento di cui alla lettera a) è iscritto in conto del capitolo 03034/01 del bilancio regionale per l'anno 1994, quello di cui alla lettera b) è iscritto in conto del capitolo 08061/03 del medesimo bilancio; gli stessi stanziamenti sono trasferiti alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge n. 268 del 1974, per essere attribuiti ai rispettivi titoli di spesa sopra indicati.

Art. 28

Riduzioni di spesa

Nella lettera g) l'importo di lire 16.500.000.000 è sostituito con quello di lire 17.500.000.000.

Art. 29

Copertura finanziaria

08 - LAVORI PUBBLICI

In diminuzione

Cap. 08109

Somme da versare al fondo per l'edilizia economica e popolare di cui alla L.R. 18 aprile 1975, n. 22 e per un programma straordinario integrativo per il biennio 1984 - 85 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (art. 15, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 6, L.R. 31 dicembre 1984, n. 36, artt. 23 e 25, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 22, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6 e art. 29 e 31, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 18, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 6, L.R. 13 aprile 1990, n. 6, art. 22, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 39, 4°, 5° e 10° comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 14, 2° e 4° comma, L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e art. 4, 1° comma della legge finanziaria)

Lire 1.000.000.000
(diventa Lire 17.500.000.000)

In aumento

Capitolo 08061/03

Versamento alla contabilità speciale di cui alla Legge 24 giugno 1974, n. 268 per la realizzazione di un programma di viabilità di interesse regionale e di raccordo alla viabilità statale (art. 14, 6° comma, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 6 della presente legge)

Lire 1.000.000.000. (11)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. L'emenda-

mento consiste essenzialmente in una modifica rispetto al precedente articolo. Oltre lo stanziamento di 600 milioni a favore del programma di intervento per l'anno '85 (riguardante essenzialmente spese per progettazioni, indagini e studi), su proposta dell'Assessore dei lavori pubblici la Giunta stanZIA un miliardo, esclusivamente per completare le progettazioni della grande viabilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore della Commissione per esprimere il parere.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 7

Contributi ai Comuni per interventi di bonifica

1. E' autorizzato, nell'anno 1994, l'ulteriore stanziamento di lire 1.000.000.000, per l'erogazione di contributi ai comuni per interventi urgenti di bonifica in aree interessate da smaltimento incontrollato di rifiuti, a termini dell'articolo 1 della legge regionale 21 settembre 1993, n. 46 (cap. 05015/16).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 8

Contributi straordinari all'ESAF e all'EAF

1. Sono autorizzati nell'anno 1994 i seguenti contributi straordinari a favore dell'ESAF (cap. 08225/01):

a) lire 15.500.000.000 per il completamento delle opere in corso di esecuzione finanziate ai sensi della Legge 1° marzo 1986, n. 64 ed affidate in concessione all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (AGENSUD) all'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (ESAF), i cui pagamenti sono stati sospesi dalla Cassa Depositi e Prestiti;

b) lire 1.150.000.000 per l'esecuzione di interventi finalizzati all'approvvigionamento idrico del comune di Orroli.

2. Le eventuali erogazioni disposte, a favore dell'ESAF, a favore della Cassa Depositi e Prestiti per le finalità di cui alla lettera a) del comma 1 devono essere versate in conto entrate della Regione.

3. E' autorizzata nell'anno 1994 la spesa di lire 1.260.000.000 a favore dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF), in ragione di lire 1.200.000.000 quale contributo straordinario per la copertura dei costi energetici per il funzionamento delle infrastrutture connesse all'emergenza idrica e di lire 60.000.000 quale contributo straordinario per la partecipazione finanziaria al programma Recite - progetto Hidre - monitoraggio risorse idriche - cofinanziato dall'Unione Europea (cap. 08226).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Per annunciare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale. Vorrei però chiedere alla Giunta di fare delle precisazioni in ordine alle opere di cui alla lettera a) del primo comma. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Se ricordo bene si tratta del completamento della diga. Il

Presidente della Commissione forse mi può aiutare in questo momento e d'altra parte sta per arrivare l'Assessore dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il relatore della Commissione. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Per correggere un errore materiale. Nel comma 2 dell'articolo 8, le parole "a favore" debbono essere sostituite con le parole "da parte".

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AGRICOLTURA

Art. 9

Marchiatura dei capi bovini

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare nell'anno 1994, gli oneri derivanti dalle operazioni di marchiatura dei bovini maschi e delle vacche nutrici, oggetto di domanda di premio - ai sensi del regolamento (CEE) n. 3508/92 del 27 novembre 1992 - da effettuarsi per conto dell'Ente di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA).

2. A tal fine è autorizzato lo stanziamento di lire 720.000.000 (cap. 06309/01).

3. I relativi rimborsi devono essere versati alle entrate del bilancio regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 10

Contributo ERSAT

1. E' autorizzato, nell'anno 1994, lo stanziamento di lire 1.000.000.000, quale contributo straordinario da erogare a favore dell'Ente Regionale di Sviluppo ed Assistenza Tecnica in agricoltura, per la prosecuzione della diffusione della tenuta della contabilità aziendale agricola (cap. 06281).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Non so se l'ERSAT abbia effettivamente svolto il compito di diffondere la tenuta della contabilità aziendale agricola. Io so, per cognizione diretta, che così non è; tanto è vero che, a partire dal 1993, nonostante la legge fiscale lo prevedesse dal 1973, le aziende agricole hanno acquisito la posizione IVA soltanto per poter accedere ai finanziamenti agevolati da parte degli istituti di credito. Pertanto annuncio il voto contrario a questo articolo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Non riesco a capire come si possa prevedere un contributo per un ente strumentale della Regione che deve prestare opera di assistenza per l'assolvimento degli obblighi contabili da parte degli imprenditori agricoli. Se noi considerassimo questo come un atto dovuto dovremmo estendere il beneficio a tutte le altre categorie di operatori. Ma a me sembra veramente assurdo e fuori da ogni schema logico impegnare fondi della Regione, quindi danaro pubblico, anche se di importo limitato (un miliardo poi non è tanto poco) a tale titolo in un momento di grandissima difficoltà quale quello che attraversiamo. Analoga rivendicazione potrebbe avanzare qualsiasi categoria di cittadini che svolgendo un'attività produttiva nel mondo del lavoro abbia necessità di

questo tipo di intervento. Questa è un'attività puramente assistenziale che, oggi, non può trovare accoglimento nel nostro ordinamento. Pertanto io sono contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balia. Ne ha facoltà.

BALIA (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, vorrei che l'Assessore del bilancio e della programmazione spiegasse il significato dell'articolo 10, relativo al contributo ERSAT, perché l'impostazione che è stata data mi pare che non sia quella esatta. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Per chiedere che dallo stanziamento a favore dell'ERSAT venga almeno dedotta la spesa per un'inserzione pubblicitaria, pare, del costo di alcune centinaia di milioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La richiesta di precisazioni ritengo sia perfettamente corretta. E' vero, l'ERSAT ha l'obbligo istituzionale di fornire assistenza tecnica nei confronti delle imprese agricole; non ha obbligo di fornire strutture e attrezzature di tipo informatico, per esempio. Il contributo previsto nell'articolo viene assegnato all'ERSAT proprio per promuovere queste competenze che permettono alle imprese agricole di accedere a notevoli finanziamenti comunitari.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Signor Presidente, per chiedere la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poiché sono state già fatte due dichiarazioni di voto contrario non è più possibile chiedere la votazione a scrutinio segreto. In

caso di richiesta di votazione a scrutinio segreto sono ammesse soltanto le dichiarazioni di astensione.

Metto in votazione l'articolo 10. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 11.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 11

Contributo al Consorzio di Bonifica della Sardegna meridionale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1994, un contributo di lire 201.000.000 a favore del Consorzio di Bonifica della Sardegna meridionale, a titolo di rimborso delle spese sostenute, nell'anno 1993, per compensi relativi al personale distaccato presso l'ufficio speciale istituito - nell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - a termini dell'articolo 2 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 29 (cap. 06011/03).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 12.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

CAPO III

DISPOSIZIONI IN MATERIA
DI INDUSTRIA

Art. 12

Interventi vari nel settore industriale

1. Sono autorizzati, nell'anno 1994, i seguenti stanziamenti:

a) lire 10.200.000.000, per l'incremento del fondo destinato alla partecipazione al capitale di enti ed imprese di cui alla legge regionale 7 maggio 1953, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 09037);

b) lire 5.050.000.000, per la concessione di contributi in conto interessi sulle anticipazioni bancarie per iniziative industriali di cui all'articolo 38 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 13 (cap. 09040/01);

c) lire 10.000.000.000 per la concessione dei contributi di cui all'articolo 11 della legge 24 giugno 1974, n. 268 (cap. 09047); tale stanziamento è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 2, della stessa legge n. 268 del 1974, per essere attribuito al titolo di spesa 11.2.02/I del Programma d'intervento 1988-89-90, approvato dal CIPE in data 12 marzo 1991;

d) lire 1.000.000.000 per l'erogazione di un contributo straordinario a favore del Consorzio per il Nucleo industriale di Olbia per le spese di gestione (cap. 09028);

e) lire 180.000.000 per le finalità previste dalla legge regionale 26 aprile 1993, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni (cap. 01068).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 12

Interventi vari nel settore industriale

Nel comma 1, la lettera d) è sostituita dalla seguente:

d) lire 2.500.000.000 per l'erogazione di contributi straordinari a favore di Consorzi per i Nuclei Industriali di cui lire 1.000.000.000 a quello di Olbia e lire 1.500.000.000 a quello di Siniscola, per le rispettive spese di gestione (cap. 09028).

Art. 29

Copertura finanziaria

In diminuzione

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della legge finanziaria e art. 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27

L. 1.500.000.000
mediante riduzione della voce 11)

In aumento

Cap. 09028

(Denominazione variata) Contributi straordinari a favore di Consorzi per i Nuclei Industriali per le spese di gestione (art. 12, comma 1, lett. d) della presente legge)

L. 1.500.000.000. (8)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 12

Interventi vari nel settore industriale

Nel comma 1, alinea 5, l'importo di "Lire 180.000.000" è modificato con quello di "Lire 382.000.000".

Art. 29

Copertura finanziaria

Nel comma 1 sono apportate le seguenti modifiche:

In diminuzione

Cap. 01033

Spese per le elezioni regionali (L.R. 6 marzo 1979, n. 7, L.R. 17 maggio 1984, n. 23, L.R. 10 marzo 1989, n. 10, L.R. 11 marzo 1992, n. 1, L.R. 27 agosto 1992, n. 16 e L.R. 1 giugno 1993, n. 24)

(spesa obbligatoria)

L. 202.000.000.000

In aumento

Cap. 01068

Interventi a sostegno dei lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria, colpiti da licenziamenti o sospensioni di lavoro, determinati da situazioni di crisi aziendale (L.R. 26 aprile 1993, n. 20 e art. 10, comma 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27)

+ L. 202.000.000

(diventa L. 382.000.000). (9)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Mi sembra che gli emendamenti siano estremamente chiari. Il Governo regionale, in prima istanza ha erogato un contributo di un miliardo a favore del Consorzio industriale di Olbia. Tenuta presente la grave situazione in cui si trova il Consorzio industriale di Siniscola, e in virtù dell'opportunità di potenziare in maniera razionale le aree e i nuclei industriali del nostro territorio regionale, il Governo di questa Regione ha ritenuto necessario, con un emendamento, stanziare un miliardo e mezzo a favore del Consorzio di Siniscola. Le modifiche successive sono ovviamente relative alla copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Onida per esprimere il parere della Commissione.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il Presidente della Commissione accoglie l'emendamento presentato dalla Giunta. Per quanto riguarda il Consorzio di Olbia conosciamo il problema perché ne abbiamo discusso in Commissione. La magistratura ha messo sotto sequestro i libri contabili del Consorzio di Olbia. la Regione ha nominato un commissario il quale, per poter espletare il suo compito, deve disporre di risorse libere dai sequestri e dai vincoli della magistratura. Il problema di Siniscola lo sta

ponendo la Giunta alla quale spetta la spiegazione. Io, d'altronde, ho fiducia nella Giunta per cui sono d'accordo per accogliere anche quel punto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Con riferimento all'emendamento numero 9, mi era sfuggito, chiarisco che si tratta di un intervento nel settore industriale volto a sanare situazioni particolarmente gravi, soprattutto dal punto di vista occupazionale. Era previsto un importo di 180 milioni che abbiamo ritenuto opportuno aumentare a 382 milioni. Ribadisco che questo intervento va in gran parte a sanare situazioni di lavoratori che si trovano in gravi condizioni economiche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Onida.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Il parere della Commissione è favorevole su entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Io comprendo perfettamente quanto ha dichiarato il Presidente della Commissione competente sulle esigenze del Consorzio industriale di Olbia; così come ritengo valide le ragioni che hanno indotto la Giunta a chiedere che venga finanziato anche il Consorzio industriale di Siniscola. Però, poiché si tratta di contributi per spese di gestione, vorrei sottolineare che anche gli altri consorzi industriali della Sardegna sostengono questo tipo di spesa. Quindi questa somma, o una somma debitamente maggiorata, dovrebbe essere erogata per tutti i consorzi industriali della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Balletto. Ne ha facoltà.

BALLETTO (F.I.). Mi rivolgo all'assessore

Sassu per sapere, se è possibile, relativamente all'articolo 12, lettera d), dove si prevede uno stanziamento di 5 miliardi e 50 milioni per contributi in conto interessi (e stiamo parlando del 1994, evidentemente), qual è la massa di investimenti che la Banca, a questo titolo, ha fatto a favore delle varie categorie interessate. Stiamo parlando di contributi in conto interessi, se il contributo è dell'ordine del 5,6 per cento, con uno stanziamento di 5 miliardi e 50 milioni in aumento, significa muovere una massa monetaria intorno ai 100 miliardi. Vorrei avere una conferma su questo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Onorevole Balletto, si tratta di un fondo che la Regione ha presso la SFIRS a favore di imprese che hanno emesso obbligazioni e per le quali la Regione dà appunto un contributo in conto interessi; con un impegno di circa 5 miliardi siamo in grado di movimentare investimenti per circa 60 miliardi. Non sono in grado di dire, quale sia esattamente la situazione attuale delle domande però, in previsione di una politica di potenziamento dell'industria, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno potenziare questo fondo, anche su richiesta della SFIRS.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 9. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

VASSALLO, Segretario:

Art. 13

Interventi nel Sulcis-Iglesiente

1. E' autorizzata, nell'anno 1994, la complessiva spesa di lire 1.400.000.000 di cui: lire 500.000.000 per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo di programma, di cui all'articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1994, n. 204, per l'attuazione di un piano specifico di sviluppo congiunto minerario ed energetico del Sulcis-Iglesiente e lire 900.000.000 per il finanziamento degli oneri previsti dal comma 4 dell'articolo 8 del medesimo Decreto Presidenziale (cap. 09038).

2. E' autorizzata, nell'anno 1994, la spesa di lire 400.000.000 per il finanziamento degli oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo di programma di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 1993, per l'attivazione del Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente (cap. 05010).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

VASSALLO, Segretario:

CAPO IV

**DISPOSIZIONI IN MATERIA
DI ASSISTENZA SOCIALE E SANITARIA**

Art. 14

Integrazione del Fondo Sanitario Nazionale

1. E' autorizzato, nell'anno 1994, ad incremento dello stanziamento autorizzato all'articolo 40, comma 1, della legge regionale 29 gennaio

1994, n. 2, l'ulteriore stanziamento di lire 200.000.000.000 quale integrazione della Regione per il finanziamento della spesa di parte corrente riguardante il Fondo Sanitario Nazionale (cap. 12133/02).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

VASSALLO, Segretario:

Art. 15

Sussidi agli infermi di mente

1. Ad integrazione dell'autorizzazione di spesa disposta dall'articolo 43 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, per l'anno 1994, è autorizzato l'ulteriore stanziamento di lire 56.750.000.000, per l'erogazione dei sussidi a favore dei cittadini infermi di mente o minorati psichici residenti in Sardegna, in conto degli anni decorsi, a' termini dell'articolo 1 della legge regionale 22 ottobre 1987, n. 44 (cap. 12001/08).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Volevo solo far rilevare che nelle copie della documentazione che ci è stata fornita manca una pagina, la numero 21, in cui è contenuto l'articolo 15.

PRESIDENTE. Faremo distribuire la bozza definitiva. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

VASSALLO, Segretario:

CAPO V

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 16

Aziende di Trasporto

1. Per la concessione, alle aziende di trasporto pubbliche o private, dei contributi previsti dalla Legge 10 aprile 1981, n. 151, per il ripiano dei disavanzi d'esercizio, è autorizzato, nell'anno 1994, l'ulteriore stanziamento di lire 2.530.000.000 (cap. 13002/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

VASSALLO, Segretario:

Art. 17

Piano regionale dei Trasporti

1. E' autorizzata, nell'anno 1994, la spesa di lire 700.000.000 per l'aggiornamento del Piano regionale dei Trasporti (cap. 13052).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

VASSALLO, Segretario:

Art. 18

Progetti comunali

1. La riduzione di spesa di lire 2.000.000.000

disposta dall'articolo 10, comma 3, lettera c), della legge regionale 9 giugno 1994, n. 27 è soppressa; conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 7, dell'articolo 36 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, per l'anno 1994, è rideterminata in lire 100.000.000.000 (cap. 10136).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La finanziaria aveva previsto in questo capitolo uno stanziamento di 98 miliardi. Nella manovra di assestamento, poiché riteniamo che laddove è possibile spendere sia opportuno farlo, lo stanziamento è stato aumentato di 2 miliardi rispetto alla previsione originaria. Di conseguenza, i comuni che più rapidamente daranno operatività alla spesa per i progetti per l'occupazione godranno di maggiori stanziamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione per esprimere il parere.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione non accoglie l'emendamento in quanto manca la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

TUNIS GIANFRANCO (P.P.I.). Non siamo riusciti a seguire.

PRESIDENTE. Era in discussione l'articolo 18 sul quale c'è stata una precisazione della Giunta. Bisogna stare molto attenti. Non ci sono state richieste di intervento, né di emendamenti per cui l'articolo viene messo in discussione così come presentato. L'ho messo in votazione ed è stato approvato. Non ho capito quale sia il problema. Ha chiesto di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente,

la contestazione verte sull'esito del voto. Lei ha detto: lo metto in votazione, tre mani alzate, ha detto: è approvato. Ma contiamo, vediamo perché non mi è risultato questo.

PRESIDENTE. L'intervento del collega Masala mi consente di spiegare pubblicamente, ma l'ho già fatto più volte con diversi colleghi, e in particolare con i Capigruppo, che il Regolamento prevede esplicitamente la richiesta della controprova; in quel caso i segretari procedono alla conta. Se nessuno richiede la controprova valgano i voti favorevoli. Se c'è l'esigenza di chiedere la controprova, che venga chiesta. Passiamo all'articolo 18 bis. Se ne dia lettura.

VASSALLO, Segretario:

Art. 18 bis

Proroga termini utilizzazione fondi regionali
giacenti presso i comuni

1. Ai commi 2 e 3 dell'articolo 53 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, sono aggiunte le seguenti espressioni:

a) comma 2: dopo "conto consuntivo dell'anno 1993" "ovvero dell'anno 1994";

b) comma 3: dopo "bilancio di previsione dell'esercizio 1994" "ovvero dell'esercizio 1995".

2. Il comma 4 del medesimo articolo 53 della legge regionale n. 2 del 1994 è così sostituito:

"4. Le somme iscritte nel bilancio dell'anno 1994, ovvero dell'anno 1995, ai sensi del comma 3, non formalmente impegnate entro il 31 dicembre 1996, devono essere riversate all'Amministrazione regionale entro il 31 gennaio 1997, a cura diretta dei funzionari competenti ad ordinare le spese ai sensi dell'articolo 51 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, e del regolamento di contabilità di ciascun comune.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 19

Progetti speciali per l'occupazione

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad utilizzare le risorse disponibili di cui alle leggi regionali 4 giugno 1988, n. 11 - art. 92, 30 giugno 1993, n. 27 e 29 gennaio 1994, n. 2 - art. 38, per il sostenimento dei costi relativi all'effettuazione dei collaudi in corso d'opera e definiti dei lavori relativi ai progetti speciali finalizzati all'occupazione, nonché per la corresponsione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.) ai soggetti attuatori ed esecutori, dovuta secondo la normativa fiscale in materia.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Sanna Nivoli - Masala - Frau - Cadoni - Locci

Nell'art. 19 D.L. n. 18/A, le parole "per il sostenimento dei costi relativi all'effettuazione dei collaudi in corso d'opera e definiti dei lavori" sono sostituite dalle seguenti: "per il costo dei collaudi dei lavori, in corso d'opera e definiti", relativi... (3)

Emendamento aggiuntivo Vassallo - Sanna G. - Cugini - Sassu - Obino

Art. 19

Dopo il 10 comma aggiungere il seguente:

"2. I termini di presentazione dei progetti esecutivi di cui alla L.R. 4 giugno 1988 n. 11 artt. 92, 93, programma azione 2 (terre pubbliche) di cui alla L.R. n. 27/93 sono prorogati alla data del 31/12/1993". (4)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 3 ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.-M.S.I.). L'emendamento numero 3, signor Presidente, essenzialmente ten-

de a semplificare la formulazione del testo. Non modifica la sostanza ma soltanto la forma.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 4 ha facoltà di illustrarlo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). L'emendamento propone la proroga dei termini di presentazione dei progetti esecutivi di cui alla legge regionale 4 giugno '88, numero 11, articoli 92 e 93 che la Giunta regionale con la legge numero 27 del '93 aveva fissato al 14 maggio '93. Le disposizioni precedenti davano ai comuni interessati alla presentazione di questi progetti indicazioni generiche. Un consorzio di comuni per esempio presentò il relativo progetto di massima non presentando però un progetto esecutivo. La Giunta regionale perciò, sempre con la legge numero 27, oltre a fissare il termine di presentazione del progetto stesso prevedeva espressamente l'esecutività dello stesso. Con la fissazione del termine decadevano tutti quei progetti esecutivi presentati dopo il 14 maggio 1993.

Sempre nella legge numero 27 la Giunta regionale entro 120 giorni avrebbe dovuto accelerare le procedure per dare una risposta definitiva anche ai progetti presentati in seguito alla data del 14 maggio '93. A tutt'oggi però non è stata data soluzione né al problema dei progetti presentati dopo la data fissata dalla legge, né sono state istruite le domande pervenute entro i termini.

Tenuto conto di questi fatti noi chiediamo che vengano prorogati al 31 dicembre '93 i termini per la presentazione dei progetti. Rispetto alla copertura finanziaria non ci risulta che ci siano problemi di sorta in quanto i tagli che sono stati operati ai vari capitoli di bilancio non interessano questa particolare normativa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti ha facoltà di parlare il consigliere Onida, relatore.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione accoglie l'emendamento numero 3. Dichiaro invece accoglibile l'emendamento numero 4 solo a condizione che sussista la relativa copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Giunta accoglie l'emendamento numero 3. Per quanto riguarda l'emendamento numero 4 credo si possano sollevare due ordini di problemi. Il primo, posto anche dal Presidente della Commissione, e che anch'io considero il più importante, attiene alla necessaria copertura finanziaria.

Per completezza di informazioni farei un'ulteriore osservazione, anche se da un punto di vista strettamente personale e cioè che prorogare i termini alla data del 31 dicembre '93 significa in qualche modo privilegiare coloro che hanno presentato in ritardo le domande a scapito di tutti coloro che non l'hanno presentata per rispetto dei termini.

A mio avviso, allora, si può parlare di una riapertura dei termini ma non di proroga dei termini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Signor Presidente, mi sembra che al di là delle giuste esigenze illustrate dal collega Vassallo l'emendamento numero 4 non sia accoglibile. Si tratterebbe infatti di prorogare dei termini già scaduti a favore di un altro termine ugualmente già scaduto. Mi sembra che una sanatoria risponderebbe meglio alle esigenze illustrate dal collega Vassallo. Per cui io voterò contro anche per questi motivi formali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.-M.S.I.). Onorevole Presidente, io credo che nel momento in cui si parla tanto di crisi occupazionale non sia assolutamente pensabile non accettare questo emendamento che, a mio avviso, non comporta nessun aumento di spesa. I progetti esecutivi presentati, purtroppo, dopo la data fatidica del 14 maggio 1993 effettivamente sono tanti; io ne conosco alcuni. Ma vorrei, molto brevemente, ricordare che proprio l'altro giorno il Consiglio comunale di Sassari, facendosi interpre-

te dei sentimenti di tutto il territorio, ha chiesto di considerare quel territorio stesso come zona di crisi; e su questo tema si è svolto anche un incontro tra il Presidente della provincia, i sindaci dei comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero e altri, e il Sottosegretario al lavoro, onorevole Porcu. Pertanto, io ritengo che non possiamo respingere questi progetti, che dovrebbero dare occupazione, solamente perché sono arrivati in ritardo. Pur comprendendo tutte le critiche che sono state formulate io credo che l'emendamento sia da accogliere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, consiglieri, io non entro nel merito del problema posto dall'emendamento, pongo soltanto un problema di correttezza istituzionale. Concordo con quanto detto dall'assessore Sassu e dal collega Bonesu, e cioè che non è proponibile la proroga di un termine già scaduto, per giunta fissando un termine anch'esso scaduto. Il problema forse può essere risolto con una norma di sanatoria di diverso contenuto ma, se non vogliamo imbarbarire il procedimento legislativo, non con l'approvazione di un emendamento del genere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS GIANFRANCO (P.P.I.). Per quanto riguarda l'articolo 19 voglio far rilevare che, probabilmente, ci troviamo in presenza di un errore materiale. Laddove dice: "collaudi in corso d'opera e definiti" poiché i collaudi possono avvenire sia in corso d'opera sia a lavori ultimati, a mio avviso, quel "definiti" deve intendersi "definitivi".

Per quanto riguarda gli emendamenti proposti sono perfettamente d'accordo con l'emendamento numero 3. L'emendamento numero 4 lo condivido politicamente, però tecnicamente non si tratta di una riapertura di termini per la presentazione dei progetti. La data del maggio '93 si riferiva a progetti che erano stati già positivamente istruiti dall'apposito comitato tecnico esistente presso l'Assessorato del lavoro. Quindi, tutti quei

progetti che erano stati già positivamente istruiti dovevano continuare ad essere approvati dai competenti rami dell'Amministrazione regionale. In questo caso, quindi, la data non attiene alla presentazione dei progetti ma, a mio avviso, all'istruttoria della pratica; infatti tutte le pratiche giacenti nei vari Assessorati a quella data dovevano essere istruite dalla competente *task force* che era stata istituita presso la Presidenza della Giunta regionale.

Quindi, se i progetti a quella data esistevano sicuramente saranno stati esaminati dal competente Assessorato, oppure dall'apposito ufficio speciale per l'occupazione, istituito presso la Presidenza della Giunta. In ogni caso progetti che si trovano nella stessa situazione ve ne sono anche altri che si riferiscono non soltanto all'azione 2, ma anche all'azione 5 e all'azione 6. Quindi nell'emendamento non si deve parlare di termine per la presentazione di nuovo progetto, ma di termine per la definizione dell'istruttoria sui progetti da parte della Commissione istituita presso i vari Assessorati, oppure da parte dell'ufficio di Presidenza della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Fadda.

FADDA (P.P.I.). Rinuncio perché credo che il dibattito sia stato esauriente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Vassallo. Ne ha facoltà.

VASSALLO (R.C.-Progr.). Io proporrei, dato che l'argomento è appassionante e merita un ulteriore approfondimento, di sospendere questo articolo e i relativi emendamenti così da trovare una formulazione tecnicamente ammissibile per la soluzione dei problemi che sono stati sollevati in quest'Aula.

PRESIDENTE. Viene chiesta la sospensione dell'articolo 19 e degli emendamenti relativi; se non ci sono osservazioni la richiesta è accolta.

Si dia lettura dell'articolo 20.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 20

Contributi alle cooperative e società giovanili ex art. 1 legge regionale 7 giugno 1984, n. 28

1. Ad integrazione dei finanziamenti disposti dall'articolo 33 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, è autorizzata, nell'anno 1994, l'ulteriore spesa di lire 800.000.000 per l'erogazione dei contributi previsti dall'articolo 3 della legge regionale 26 gennaio 1993, n. 7 (cap. 10146/02).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Per chiedere un chiarimento su questo stanziamento di 800 milioni (cifra sicuramente esigua) di cui non capisco la ragione in sede di variazione finanziaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Il motivo è legato a quello che dicevo poc'anzi. Il contributo di 800 milioni è l'integrazione di cui poteva disporre il Governo regionale per soddisfare le istanze pervenute.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA (P.P.I.). Per chiedere all'Assessore del bilancio e della programmazione se è stata svolta un'istruttoria per tutte le richieste a valere sulla legge numero 28, e perché si finanzia soltanto con questi 800 milioni un settore ben specifico. Poiché le richieste sono sicuramente tantissime, vorrei capire quali sono le ragioni che hanno indotto la Giunta regionale a proporre questi 800 milioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Ribadisco semplicemente quello che dicevo poc' anzi.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 20. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 21

Piani territoriali paesistici

1. La riduzione di spesa di lire 10.000.000.000 disposta dall'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, sugli interventi finanziati dall'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 1993, n. 28, è rideterminata in lire 5.000.000.000 per l'anno 1994; per le stesse finalità è autorizzata, nell'anno 1995, l'ulteriore spesa di lire 5.000.000.000 (cap. 04159/05).

2. Il comma 7 dell'articolo 11 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, modificato dall'articolo 2 della legge regionale 22 giugno 1992, n. 11, è sostituito dai seguenti:

"7. Entro trentasei mesi dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto del Presidente della Giunta regionale di approvazione del Piano territoriale paesistico, tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica vigente nel territorio compreso dal Piano devono essere adeguati alle sue norme e previsioni.

7 bis. In caso di inadempienza da parte dei soggetti della pianificazione urbanistica, individuati dall'articolo 2 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, il Comitato regionale di controllo metterà in atto i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 48 della Legge 8 giugno 1990, n. 142".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Manchinu - Degortes - Sanna Giacomo - Giagu - Marteddu - Ladu

Al comma 2 le parole "trentasei mesi" sono sostituite dalle parole "ventiquattro mesi". (2)

Emendamento sostitutivo parziale Balia - Scano - Dettori - Serrenti - Deiana

Al comma 2 le parole "trentasei mesi" sono sostituite dalle parole "ventiquattro mesi". (5)

PRESIDENTE. Gli emendamenti vanno unificati. Ha facoltà di parlare il consigliere Onida per esprimere il parere della Commissione.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. La Commissione li accoglie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. La Giunta li accoglie. La Giunta, originariamente, dato il ritardo in cui si trovano i comuni, aveva pensato ad un allungamento dei termini fino a 36 mesi. Ma, tenute presenti le considerazioni estremamente opportune che sono state avanzate, la Giunta non ha difficoltà ad accogliere la modifica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Io chiederei che l'articolo venga votato per parti, perché in particolare l'ultimo comma dell'articolo 21 cioè l'articolo 7 bis, mi sembra assolutamente superfluo. Preso atto del fatto che la proroga a 24 mesi è sicuramente opportuna in una situazione in cui sono mancati ai comuni i soldi necessari per la predisposizione del P.U.C., però la fissazione del termine a due anni ripristina integralmente il termine che era stato fissato, originariamente, dalla legislazione in materia urbanistica. Poiché è passato meno di un anno, fissando due anni rispetto all'anno origina-

riamente previsto, si dà un termine che viene riaperto con la stessa entità.

Invece, per quanto riguarda l'ultimo comma si sta introducendo una norma di carattere generale che prescinde dai P.U.C., perché parla di tutti i soggetti della pianificazione urbanistica. Si riferisce quindi sia ai piani urbanistici provinciali che a tutti gli altri strumenti di pianificazione urbanistica che non mi sembra corretto porre in una norma di legge finanziaria. A questo si aggiunga il fatto che la norma riproduce una disposizione già in vigore, sia ai sensi della legge numero 142, che infatti richiama, sia ai sensi della legge 62 in materia di controlli e di attività dei Comitati di controllo, che già prevede una norma che consente i poteri sostitutivi. In definitiva l'ultimo comma dell'articolo 21 mi pare superfluo, e può creare confusioni sul piano legislativo. Chiedo perciò la votazione per parti.

PRESIDENTE: Ha domandato di parlare il consigliere Diana. Ne ha facoltà.

DIANA (Progr. Fed.). Credo che l'osservazione del collega Ballero sia superflua, di conseguenza non c'è di che preoccuparsi. Credo invece che vada segnalata la necessità di arrivare comunque alla definizione di queste vicende; quindi l'articolo va votato integralmente, in modo da ricomprendere anche la previsione del potere sostitutivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Concordo con quanto affermato dal collega Ballero, la seconda parte del secondo comma è non solo inutile ma pericolosa perché, ricordiamolo, in materia di piani urbanistici, per la difesa di interessi privati si ricorre al TAR. Davanti al TAR noi potremmo trovarci nella situazione di capire qual è la procedura sostitutiva votata dal Comitato di controllo, considerato che quest'ultimo, in base alla legge numero 62 del '78 ha un potere di controllo sostitutivo generale sugli atti degli enti locali. Non si vede perché, a questo punto, si debbano duplicare norme. In questo caso vi è la scadenza di un termine di un atto obbligatorio per legge, il Comitato di controllo ha il dovere di diffidare e, successivamente, di intervenire no-

minando un commissario *ad acta*. Non si vede perché si debba riscrivere con parole diverse un potere che il Comitato di controllo ha già, a meno che non si voglia creare confusione e, magari, porre al TAR dei problemi di interpretazione che sarebbe opportuno, considerata la delicatezza della materia, che non vi fossero.

PRESIDENTE. E' stata chiesta la votazione per parti. Credo che si possa procedere in questo modo.

Io metterei in votazione prima gli emendamenti numero 2 e numero 5, che sono identici, poi per l'articolo 21 per commi.

Metto in votazione gli emendamenti numero 2 e numero 5. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati)

Metto ora in votazione il comma 1 dell'articolo 21. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione il comma 2, dalle parole "il comma 7 dell'articolo 11" fino alle parole "alle sue norme e previsioni". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'ultimo punto, individuato come comma 7 bis, che inizia con le parole "in caso di inadempienza" e si conclude con le parole "dall'articolo 48 della legge 8 giugno 1990, numero 142". Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Art. 22

Fermo biologico

1. La riduzione di spesa di lire 800.000.000

disposta, a' termini dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, dalla tabella C, allegata alla stessa legge regionale n. 2 del 1994, è soppressa (cap. 05085).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 23

Modifiche agli artt. 69 e 70 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2

1. Nella Tabella F di cui all'articolo 69 della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, il capitolo 05078/03 è eliminato.

2. Nella Tabella G di cui all'articolo 70 della stessa legge n. 2 del 1994 è inserito il capitolo 04112/01.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (P.P.I.), *relatore*. Signor Presidente, dalle nostre informazioni sembrerebbe necessario – e la mia proposta va in questa direzione – mantenere in vita il comma 1 e cassare invece il comma 2 dell'articolo 23 in quanto, relativamente alla competenza sugli accatastamenti, è più organizzato per gestire questa funzione l'Assessorato dell'urbanistica piuttosto che l'Assessorato della programmazione. Comunque, su un argomento come questo, la decisione finale rimane ai protagonisti: gli Assessori e la Giunta nella sua interezza.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bi-*

lancio, credito e assetto del territorio. E' una valutazione tecnica che mi trova perfettamente consenziente, forse c'era stata una sottovalutazione nei confronti dell'Assessorato degli enti locali. Accolgo naturalmente la proposta del Presidente della Commissione e chiedo che l'articolo 23 venga approvato abolendo il comma 2.

PRESIDENTE. Metto in votazione il comma 1, che inizia con le parole "nella Tabella F" e termina con le parole "è eliminato". Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione il comma 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano. Chi si astiene.

(Non è approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 24

Contributi per la raccolta differenziata dei rifiuti

1. I contributi previsti dall'articolo 5 della legge regionale 14 settembre 1987, n. 41, possono essere concessi nella misura massima del 100 per cento del costo dell'intervento, per i soli soggetti pubblici individuati dal piano regionale per la raccolta differenziata, quali realizzatori e/o gestori dei relativi servizi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

Art. 24 bis

Imposta di bollo sui conti correnti bancari art. 8,
D.L. 557/93

L'imposta di bollo operata dalle aziende ed istituti di credito in applicazione dell'articolo 8 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, sui conti correnti bancari intestati alla Regione Autonoma della Sardegna è imputata agli interessi attivi maturati sui conti medesimi.

Qualora l'ammontare degli interessi attivi non sia sufficiente a sostenere l'onere dell'imposta di cui al comma 1, lo stesso è posto a carico di un apposito capitolo istituito presso lo stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio del bilancio regionale per l'anno 1994, con la dotazione di lire 750.000.000 (cap. 03097).

All'utilizzo dello stanziamento di cui al comma 2 si provvede con decreto dell'Assessore della programmazione da registrarsi alla Corte dei Conti. (12)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. La Tesoreria della Regione ci fa presente, se pure in ritardo, che sui conti correnti è necessario pagare l'imposta di bollo. E' un atto dovuto, quindi, per il quale il Governo regionale ritiene di stanziare la somma di 750 milioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il Presidente Onida.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in discussione l'articolo e l'emendamento. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). L'articolo 66 della legge numero 11 dell'83 ha stabilito che per quanto

non previsto dalla legislazione regionale si applicano le norme della legislazione statale in materia di bilancio e di contabilità. Ora, uno dei principi che regola la contabilità pubblica è quello dell'integrità del bilancio come sancito dall'articolo 5 della legge 5 agosto del '78 numero 468. Sembra all'esponente che questo articolo, che contiene un principio fondamentale in materia di contabilità pubblica, sia violato ampiamente nell'emendamento proposto dalla Giunta.

Infatti, il primo comma opera una violazione del primo comma dell'articolo 5 predetto che leggo: "Tutte le entrate devono essere iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse". Non vi è dubbio che l'imposta di bollo sia una spesa connessa al conto corrente bancario da cui si traggono gli interessi attivi; per cui in bilancio va riportato integralmente al lordo, come dice la legge, l'importo degli interessi attivi ivi comprendendo anche le spese di tenuta conto e, in particolare, le spese per i bolli. Approvando l'emendamento questo non avverrebbe.

Il secondo comma dell'emendamento invece viola il secondo comma dell'articolo 5 che recita: "Parimenti tutte le spese debbono essere iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative entrate"; ora, nei conti dove l'importo dei bolli supera gli interessi attivi, approvando l'emendamento, si riporterebbero soltanto le eccedenze di spese rispetto alle entrate. Io capisco bene le esigenze che hanno portato la Giunta a proporre questo emendamento, però la formulazione mi sembra completamente sbagliata, e in contrasto con i principi che regolano la contabilità pubblica. Il problema infatti non è quello di unificare le partite di bilancio, cosa che si verifica perché quella degli interessi attivi sarebbe decurtata dalle spese di bollo mentre quella delle spese di bollo sarebbe decurtata dagli interessi attivi sugli stessi conti, ma è un problema semplicemente di erogazione della spesa. Il pagamento dell'imposta di bollo richiede un'infinità di piccole spese a cui viene difficilissimo provvedere, chiaramente, con i mezzi ordinari di erogazione della spesa; per cui, se non si vuole stravolgere il principio dell'integrità del bilancio (e se noi approvassimo l'emendamento così formulato sarebbe impossibile, sia in sede preventiva che in sede consultiva, accertare

quanto la Regione incassa di interessi attivi e quanto spende per l'imposta di bollo sui conti correnti), occorre modificare le procedure di erogazione di spesa prevedendo una procedura semplificata. Per esempio, si può pensare per ogni banca all'emissione di un unico mandato della spesa, prevedendo un modo di pagamento figurativo e compensativo; ma, lo ripeto, è sulle modalità di pagamento che occorre agire non sulla formulazione del bilancio. Per cui, se vogliamo evitare una violazione del principio di trasparenza del bilancio, di chiarezza delle poste di bilancio, di possibilità di controllare i movimenti di bilancio (rendiamoci conto che siamo sul terreno delicato del rapporto tra la Regione e gli istituti bancari), ebbene la via non può che essere questa. Quindi invito la Giunta a ritirare l'emendamento e a proporre le modifiche alle leggi in materia di erogazione della spesa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Mi pare di poter condividere l'argomento del collega Bonesu e cioè che le entrate debbano essere riportate nel bilancio di previsione nella loro integrità, e così anche per quanto riguarda le spese. D'altra parte mi pare che nulla vieti che si portino le spese, anche nel caso che non dovessero superare gli interessi attivi, nello stesso capitolo di bilancio previsto; qualora l'ammontare degli interessi attivi non sia sufficiente a sostenere l'onere dell'imposta, di cui al comma 1, lo stesso è posto a carico di un apposito capitolo istituito presso lo stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione e del bilancio eccetera. A me pare che si possa portare sempre in questo capitolo apposito, lasciando gli interessi attivi nella loro somma integrale tra le entrate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Io non ho difficoltà a fare una riflessione sul problema date le considerazioni rilevanti del consigliere Bonesu.

Credo che la nostra proposta fosse conseguente a ragionamenti strettamente economici; comunque, se il Consiglio non ha niente in contrario, io chiederei di sospendere l'articolo e l'emendamento.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni sospendiamo l'articolo 24 e l'emendamento numero 12 per meglio valutare le proposte fatte. L'articolo 25 è soppresso. Si dia lettura dell'articolo 26.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Art. 26

Modifiche alla legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 - Norme in materia di contabilità

1. Nell'articolo 29 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 - Fondi di riserva per la revisione dei prezzi - dopo il comma 2 sono introdotti i seguenti:

“Al pagamento delle spese conseguenti alla revisione dei prezzi contrattuali – ivi compresi gli interessi per ritardato pagamento – per l'esecuzione di opere immobiliari di competenza dell'Assessorato dei lavori pubblici, si provvede mediante utilizzazione di un apposito fondo di riserva istituito nello stato di previsione della spesa di detto Assessorato.

Il trasferimento di somme da detto fondo e la loro iscrizione ai competenti capitoli di spesa sono disposti dall'Assessore dei lavori pubblici, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con l'Assessore della programmazione, bilancio, credito ed assetto del territorio, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei Conti.

2. Per il pagamento della revisione dei prezzi si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 26 della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 6. Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 26 bis è inserito il seguente:

Art. 26 ter

Fondi speciali

Nella tabella B), allegata alla Legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, è istituita la seguente voce, con gli importi accanto alla stessa indicati:

voce n. 12 - Interventi nell'industria in attuazione dell'accordo di programma della Sardegna Centrale:

(in milioni di lire)		
1994	1995	1996
152.300	19.100	-

Art. 28

Riduzioni di spese

Prima della lettera a) è inserita la seguente:

a°) L. R. 30 giugno 1993, n. 27 - Progetti speciali per l'occupazione (cap. 01080)

Lire 104.000.000.000. (6)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, *Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio*. Signor Presidente, signori consiglieri, credo che sia necessario richiamare l'attenzione di tutti sull'importanza dell'emendamento proposto in termini problematici da questo Governo regionale. Va subito fatto presente che la settimana scorsa abbiamo avuto notizia, e credo ormai sia a conoscenza di tutti, che il decreto legge che stanziava quattrocento miliardi a favore della Sardegna centrale, in attuazione dell'accordo di programma, è diventato legge. Il particolare che, in qualche modo, può stupire è che questo grande regalo - chiamiamolo così - del Governo nazionale ci ha creato qualche problema. Infatti, come ricordavamo anche stamane, nella manovra di assestamento abbiamo dovuto ricorrere a tutte le risorse di cui disponevamo, non spendibili, per poter far fronte al buco della sanità.

L'attuazione dell'accordo di programma, che viene fatta in capo all'esercizio 1994 già in fase di

chiusura, ci pone innanzitutto il problema di come reperire i 170 miliardi che l'accordo di programma richiede in termini di cofinanziamento all'Amministrazione regionale. Abbiamo detto che le risorse sono pressoché prosciugate e, allora con grande responsabilità, io chiederei al Consiglio, in termini problematici, qual è il capitolo di bilancio da cui attingere 170 miliardi, dal momento che non possiamo permetterci di perderne 400. Dico che non possiamo permetterci di perderne 400, perché? Perché essendo in capo all'esercizio 1994 queste somme devono essere impegnate entro il 1994, altrimenti vanno in economia e non so più se la Regione riuscirà a ripescarle. E' necessario quindi che il Governo lo impegni entro il 1994 ma, perché questo succeda, è anche necessario che la Regione impegni a sua volta il corrispondente cofinanziamento regionale: 170 miliardi. Allora io chiedo all'Aula qual è il capitolo da cui attingere ancora 170 miliardi; nello spirito con cui ci siamo mossi fino a questo momento siamo andati, ancora una volta, a ricercare le somme non impegnate e che noi oggi riteniamo non siano assolutamente né impegnabili né certamente spendibili.

Queste somme sono quelle relative al capitolo 01080 della legge regionale 30 giugno 1993, n. 27, che riguarda, come tutti sappiamo, i progetti speciali per l'occupazione. Va anche detto, per maggiore consapevolezza, che l'ammontare dello stanziamento su questa voce è di 160 miliardi; allo stato attuale ne sono stati impegnati 56, mi chiedo (e credo che sia opportuno che ci chiediamo tutti insieme) se i rimanenti 104 miliardi possano essere spendibili in questo arco di tempo. Sappiamo che il Governo regionale si è impegnato a chiudere entro febbraio le istruttorie di queste pratiche, quindi fino a febbraio queste somme non saranno certamente spese. Inoltre, lo dico subito, sono già previste per il 1994-'95-'96, siccome l'impegno è sempre triennale, le somme corrispondenti, e per il '95-'96-'97 ci impegnamo ugualmente a coprire il finanziamento per la relativa voce. In queste condizioni io credo che sia saggio reperire queste somme perché abbiamo l'assicurazione che non sono risorse che sottratte all'economia possono creare danni. Qui, poi, possiamo fare tutte le considerazioni che vogliamo sulla lentezza nella spesa da parte della Regione, però questa è la condizio-

ne in cui il Governo regionale si trova.

Queste sono le informazioni che ritenevo opportuno dare all'Aula; se ci sono ulteriori suggerimenti il Governo regionale non ha alcuna esitazione ad accogliere quelli opportuni ma, conoscendo il bilancio, credo che non ci siano altri spazi. I 104 miliardi vengono presi da questa voce e altre somme vengono prelevate sostanzialmente dal capitolo della programmazione. Ribadisco comunque che le domande che sono in via di istruttoria non verranno private di alcun finanziamento. Mi sembra che sia importante fare anche un'ultima annotazione: il Parlamento ha stanziato i 400 miliardi in seguito a una battaglia combattuta da tutti i parlamentari sardi unitariamente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare l'onorevole Onida, relatore di maggioranza.

ONIDA (P.P.I.), relatore. La Commissione accoglie l'emendamento della Giunta. Su questo problema, seguendo l'esempio dell'Assessore della programmazione, credo che sia necessaria una valutazione politica più coinvolgente. La battaglia sull'accordo di programma per la Sardegna centrale ha visto i parlamentari sardi, di tutte le formazioni politiche, combattere una grande battaglia all'interno del Parlamento che ha determinato nel Governo la volontà di rispettare gli impegni, parzialmente, ma comunque in maniera notevole, assunti dagli altri Governi nei confronti della Sardegna. Quel momento di grande solidarietà io credo che oggi debba essere riproposto in quest'Aula.

Noi diamo atto alla Giunta della straordinaria tempestività con cui ha recuperato le decisioni del Parlamento e del Governo; ora spetta al Consiglio ritrovare una sua tensione autonomistica straordinaria per dare risposte ai Sardi sui grandi problemi e, soprattutto, sulle zone interne.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). La nostra parte politica non può che associarsi a quanto è stato testé dichiarato dal Presidente della Commissione, perché chiaramente non siamo noi a mostrarci insen-

sibili verso i veri problemi della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Ritengo che lo sforzo effettuato dai nostri parlamentari che si sono uniti per portare questo segno di solidarietà del Governo alla nostra Regione meriti una riflessione positiva in quest'Aula e trovi favorevole accoglimento per l'emendamento della Giunta. Noi quindi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marteddu. Ne ha facoltà.

MARTEDDU (P.P.I.). Io, signor Presidente, oltre che augurare lunga vita politica all'Assessore e alla Giunta, auguro alla stessa Giunta di venire sommersa nei prossimi mesi o anni da questo tipo di problemi derivanti da regali, tra virgolette, come dice l'Assessore, da parte dello Stato. Io voglio sottolineare la soddisfazione del Gruppo dei popolari per questa scelta che, a dispetto in qualche modo di Dio e dei Santi, è conseguente allo sforzo che i parlamentari sardi, unitamente, hanno fatto in sede di Commissione industria del Senato prima, poi alla Camera e quindi al Senato nuovamente, superando anche ostacoli di natura burocratica e finanziaria che erano insorti in sede parlamentare.

E' una risposta immediata della Giunta e del Consiglio regionale che tende a sottolineare come l'istituto dell'accordo di programma, in cui noi crediamo visto che lo rafforziamo con interventi di questa natura, mantenga una sua validità pur essendo venuta a cessare l'efficacia della legge numero 64. E' un istituto, infatti che, come dice la delibera del CIPE, insiste su una delle aree più disagiate della Sardegna, le zone interne della Sardegna centrale, che faticosamente, in questi ultimi anni, stanno tentando di riorganizzarsi o di industrializzarsi. E io sono convinto che questo provvedimento vada in questa direzione. Non mi pare neanche di dover sottolineare - e non voglio farlo - come la finalità di questa spesa non contrasti, da un punto di vista di scelta politica oltre che finanziaria, con quella prevista dal capitolo 01080 (i fondi speciali per l'occupazione) che rimane co-

munque un obiettivo prioritario della Regione: stiamo parlando sempre e comunque di occupazione, di sviluppo e di investimenti.

Vorrei fare una raccomandazione agli Assessori del bilancio, dell'industria e alla Giunta nel suo complesso; chiedo che venga accelerata la spesa, che le pratiche – ormai credo siano tante – relative ai progetti da finanziare nella Sardegna centrale abbiamo un *iter* più celere per evitare di cadere noi dalla parte del torto, cioè per evitare che i cosiddetti “regali”, che poi regali non sono, ma sono frutto di grandi battaglie e della mobilitazione dei lavoratori della Sardegna centrale, dei sindacati, delle forze politiche e anche del Consiglio regionale nelle passate legislature, vengono vanificati dalla lentezza delle istruttorie. Quindi noi esprimiamo soddisfazione e il voto favorevole per questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Gianfranco Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS GIANFRANCO (P.P.I.). Anche io desidero associarmi alle parole dette dai colleghi per esprimere la soddisfazione per il risultato raggiunto dai nostri parlamentari nell'ottenere questo cospicuo finanziamento. Mi preoccupa però, il fatto che stiamo attingendo le risorse integrative al capitolo 01080, che già in passato ha subito dei ridimensionamenti. Infatti lo stanziamento di 476 miliardi occorrente per il finanziamento dei progetti speciali, nel triennio, ai sensi della legge numero 11 del 1988, era stato già ridimensionato.

Mi è parso comunque di capire dalle parole dell'Assessore che questi 104 miliardi che stiamo stornando in effetti verranno in qualche modo reimpiegati negli anni a venire per cui verrà assicurata a questi progetti la risorsa complessiva di 476 miliardi. E' così? Oppure dei 476 miliardi occorre detrarre 104 così che ancora una volta, la riduzione diventa permanente? Vorrei dei chiarimenti su questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ivana Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI IVANA (Progr. Fed.). Noi ci associamo alla soddisfazione per il risultato conse-

guito dai parlamentari sardi; questo provvedimento è la conclusione, importante, delle tante battaglie unitarie che i lavoratori e le lavoratrici delle zone interne hanno portato avanti. Naturalmente esprimiamo anche vive congratulazioni alla Giunta che è stata capace di recepire così prontamente quanto era stato deliberato in Parlamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Chiedo di parlare perché il rito si compia fino in fondo: hanno parlato i rappresentanti di tutti i Gruppi e diciamo anche noi la nostra. Io volevo sottolineare che questo successo non è il successo di una maggioranza e di una forza politica, ma è il successo della volontà unitaria manifestata dalla classe operaia, dalle masse popolari sarde e italiane, come era già successo in altre occasioni.

Probabilmente avremmo ottenuto anche di più se nei nostri confronti non si fosse tenuto un atteggiamento di ostracismo in occasione di una recente discussione in questo Consiglio regionale. Facciamo memoria di queste cose, perché credo che ci serviranno in futuro.

Io ho ricordato che in altre occasioni, la prima legge di rinascita, la legge numero 588, gli ordini del giorno voto degli anni '60 e successivi, la difesa del bacino carbonifero del Sulcis e delle altre attività (spesso opponendosi alle posizioni del Governo), il popolo sardo ha vinto quando si è dimostrato unito, è stato sconfitto quando si è diviso. Se questa è una strada da percorrere in futuro, io mi auguro che venga percorsa con una volontà unitaria; così credo che si possano ottenere anche altri successi in questo campo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Giunta.

PALOMBA, *Presidente della Giunta*. Presidente, onorevoli colleghi, io prendo la parola solo per assicurare l'onorevole Tunis sul fatto che tutti i progetti speciali per l'occupazione, che saranno ritenuti validi, avranno il finanziamento. L'ufficio speciale per il piano per l'occupazione, insediato presso la Presidenza della Giunta, mi ha confer-

mato che le procedure saranno accelerate e che entro febbraio tutti i progetti saranno stati istruiti. L'impegno della Giunta è quello di spostare le somme necessarie per il finanziamento dei progetti ritenuti validi agli anni '95, '96, '97; oggi noi abbiamo ottenuto nel capitolo la capienza che è necessaria per far fronte ai progetti che sono immediatamente finanziabili. Dopo di che desidero confermare l'impegno massimo della Giunta sulla questione della piena occupazione.

Sull'argomento dell'accordo per la Sardegna centrale vorrei soltanto aggiungere una piccola annotazione. La Giunta regionale si associa agli apprezzamenti del Consiglio regionale per il conseguimento di questo risultato e, tuttavia, ricorda, ha ricordato e ricorderà al Governo che si tratta di un adempimento ancora parziale; alla completa attuazione dell'accordo di programma mancano 250 miliardi. Noi contiamo, nei prossimi esercizi finanziari, con il sostegno e l'accordo di tutte le forze politiche, dei parlamentari sardi, i quali tra l'altro hanno trovato un efficace coordinamento in Roma, di trovare la copertura per quest'ultima tranche di 250 miliardi.

Desidero anche ricordare che, poiché si è fatto cenno all'importanza dell'accordo di programma come strumento efficace di sviluppo dei territori, la Giunta regionale ha avviato e sta per concludere le procedure relative alla richiesta di una Conferenza dei servizi, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quanto riguarda la Sardegna settentrionale. Riteniamo che anche la situazione di quei territori debba essere affrontata in maniera globale attraverso un altro accordo di programma che risponda alle esigenze di quelle popolazioni e speriamo di poter celebrare, entro breve tempo, in Consiglio, un altro rito di apprezzamento per i risultati ottenuti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27.

VASSALLO, Segretario:

Art. 27

Rideterminazione di limiti d'impegno

1. Le annualità del limite d'impegno di lire 5.000.000.000, autorizzato dall'articolo 55, comma 3, della legge regionale 29 gennaio 1994, n. 2, per gli anni dal 1994 al 2008, sono rideterminate per gli anni dal 1995 al 2009 (cap. 04019/01).

2. L'annualità relativa all'anno 1994, del limite d'impegno di lire 5.600.000.000, autorizzato dall'articolo 42 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6 e trasformato dall'articolo 10 della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, è rinviata all'anno 1998 (cap. 06223).

3. Ciascuna delle annualità dei limiti d'impegno di lire 10.000.000.000 autorizzati dall'articolo 16 della legge regionale 14 settembre 1993, n. 40, è rideterminata per gli anni dal 1995 al 2010 (cap. 07021).

4. Ciascuna delle annualità dei limiti d'impegno di lire 12.500.000.000, autorizzati dalle lettere a) e b) del comma 4 dell'articolo 18 della legge regionale 19 ottobre 1993, n. 51, già rideterminata dal comma 7 dell'articolo 10 della legge regionale 23 dicembre 1993, n. 54, è ulteriormente rideterminata, rispettivamente, per gli anni dal 1995 al 2012 e per gli anni dal 1995 al 1998 (cap. 07026/01); il limite d'impegno di lire 8.000.000.000 autorizzato dall'articolo 18, comma 6, lettera a), punto 1, della stessa legge regionale, ferme restando le relative annualità è rideterminato in lire 7.000.000.000 (cap. 07026/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

VASSALLO, Segretario:

Art. 28

Riduzioni di spese

1. Le autorizzazioni di spesa disposte, per l'anno 1994, dalle norme sottoelencate e relative agli interventi accanto a ciascuna indicati, sono ridotte, per lo stesso anno, delle seguenti misure:

a) art. 4, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Fondo per il ripristino delle disponibilità dei conti correnti aperti ai sensi della L.R. 1/75 - art. 5, L.R. 17/93 (cap. 03015)

lire 500.000.000

b) art. 52, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Fondo perequativo per lo sviluppo e la razionalizzazione dei servizi comunali (cap. 04018/02)

lire 2.000.000.000

c) art. 33, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Contributi in conto capitale alle cooperative e società giovanili per lo svolgimento di attività nel settore della pesca - art. 10 L.R. 28/84 (cap. 05115)

lire 2.120.000.000

d) art. 33, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Contributi in conto interessi per anticipazioni relative ad importi dell'IIVA - art. 1, L. R. 7/93 (cap. 05116)

lire 300.000.000

e) art. 4, comma e, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Fondo per le agevolazioni previste a favore delle imprese commerciali - L.R. 35/91 (cap. 07055)

lire 3.200.000.000

f) art. 42, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 - Contributi alle confederazioni delle imprese commerciali (cap. 07069/01)

lire 70.000.000

g) art. 15 L.R. 31 maggio 1984, n. 26 e successive modificazioni ed integrazioni - Fondo per l'edilizia economica e popolare di cui alla L.R. 22/75 (cap. 08109)

lire 16.500.000.000

h) art. 12, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Interventi a favore delle strutture portuali destinate al turismo nautico (cap. 08180)

lire 4.500.000.000

i) art. 25, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Interventi diretti al completamento operativo dei porti industriali (cap. 08181)

lire 13.000.000.000

l) art. 4, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2

- Investimenti nel comparto delle opere portuali di competenza regionale (cap., 08182)

lire 8.500.000.000

m) L.R. 18 gennaio 1993, n. 4 - Interventi sulla diga di Monte Crispu sul fiume Temo (cap. 08264)

lire 4.000.000.000

n) L.R. 28 aprile 1993, n. 21 - Fondo per la concessione di contributi in conto interessi alle Pmi (CAP. 09042/03)

lire 24.500.000.000

o) art. 4, comma 3, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Funzionamento della commissione regionale per l'industria - L.R. 44/89 (cap. 09045/07)

lire 150.000.000

p) art. 21, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Fondo per la concessione del concorso negli interessi per anticipazioni di commesse - L.R. 48/93 (cap. 09050/01)

lire 5.000.000.000

q) art. 33, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Contributi in conto capitale alle cooperative e società giovanili per lo svolgimento di attività finalizzate alla produzione di beni e servizi - art. 10, L.R. 28/84 (cap. 10137/01)

lire 3.000.000.000

r) art. 49, comma 1, L.R. 29 gennaio 1994, n. 2 - Contributi per interventi di edilizia universitaria (cap. 11077)

lire 20.000.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 28

Riduzioni di spesa

Nella lett. b) l'importo di lire "2.000.000.000" è sostituito con quello di "1.500.000.000".

Art. 29

Copertura finanziaria

Nel comma 1:

Tra le variazioni *in diminuzione* sono apportate le seguenti modifiche:

01 - PRESIDENZA

Cap. 01033

Spese per le elezioni regionali (L.R. 6 marzo 1979, n. 7, L.R. 17 maggio 1984, n. 23, L.R. 10 marzo 1989, n. 10, L.R. 11 marzo 1992, n. 1, L.R. 27 agosto 1992, n. 16 e L.R. 1 giugno 1993, n. 24) (spesa obbligatoria)

lire 1.000.000.000

04 ENTI LOCALI

Cap. 04018/02

Fondo perequativo per lo sviluppo e la realizzazione di servizi comunali (art. 52 della legge finanziaria)

lire 100.000.000

(diventa L. 1.900.000.000). (10)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Si tratta semplicemente di una variazione delle coperture rispetto alle diminuzioni che, in prima istanza, la Giunta aveva trovato ed erano state approvate originariamente dalla Commissione. Si tratta in effetti di adeguamenti tecnici.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

VASSALLO, Segretario:

Art. 29

Copertura finanziaria

1. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1994 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03015

Fondo per il ripristino delle disponibilità dei conti correnti aperti ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, a seguito delle ritenute operate ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni nella Legge 8 agosto 1992, n. 359 (art. 5 L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e art. 4, 3° comma della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 500.000.000

Cap. 03016

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria)

lire 9.868.000.000

mediante riduzione delle riserve di cui alle seguenti voci della tabella A, allegata alla legge finanziaria:

voce 5 lire 2.750.000.000

voce 6 lire 7.118.000.000

Cap. 03063

Rimborsi allo Stato di quote di assegnazioni non impegnate per l'applicazione di leggi statali (art. 25, L.R. 26 gennaio 1989, n. 5 e art. 42 della legge di bilancio)

lire 1.369.000.000

Cap. 03120

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel

pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 28 e 29, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 13, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 57 della legge finanziaria) (spesa obbligatoria)

lire 400.000.000

Cap. 03121

Quote di interessi delle rate di ammortamento ed interessi di preammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 27, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 13 L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 57 della legge finanziaria) (spesa obbligatoria)

lire 5.380.000.000

Cap. 03122

Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 27, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 13, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 57 della legge finanziaria) (spesa obbli-

gatoria)

lire 2.206.000.000

Cap. 03145

Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimenti in opere di carattere permanente e per la concessione di incentivi alle imprese (art. 1, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 20, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 1 L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 1, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, art. 1 della legge finanziaria e art. 1, L.R. 9 giugno 1994, n. 27) (spesa obbligatoria)

lire 12.505.000.000

Cap. 03146

Quote di interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimenti in opere di carattere permanente e per la concessione di incentivi alle imprese (art. 1, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 20, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 1, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, art. 1 della legge finanziaria e art. 1, L.R. 9 giugno 1994, n. 27) (spesa obbligatoria)

lire 90.476.000.000

Cap. 03147

Quote di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per investimenti in opere di carattere permanente e per la concessione di incentivi alle imprese (art. 1, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 20, L.R. 6 novembre 1992, n. 20 art. 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 1, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, art. 1 della legge finanziaria e art. 1, L.R. 9 giugno 1994, n. 27) (spesa obbligatoria)

lire 12.677.000.000

Cap. 03148/01

Quota d'interessi delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi delle Unità sanitarie locali relativi agli esercizi 1990 e 1991 (D.L. 15 novembre 1990, n. 262, convertito, con modificazioni, nella L. 19 novembre 1990 n. 334, D. L. 18 gennaio 1993, n. 9 e art. 41 della legge di bilancio) (spesa obbligatoria)

lire 14.700.000.000

Cap. 03148/02

Quota di capitali delle rate di ammortamento dei mutui contratti per il ripiano dei disavanzi delle Unità sanitarie locali relativi agli esercizi 1990 e

1991 (D.L. 15 settembre 1990, n. 262, convertito, con modificazioni, nella L. 19 novembre 1990, n. 334, D. L. 18 gennaio 1993, n. 9 e art. 41 della legge di bilancio) (spesa obbligatoria)

lire 5.050.000.000

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04018/02

Fondo perequativo per lo sviluppo e la realizzazione di servizi comunali (art. 52 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 2.000.000.000

Cap. 04019/01

Contributi in conto interessi sui prestiti a medio termine contratti da Consorzi di Comuni e da Consorzi industriali per la costruzione, l'ammodernamento, l'ampliamento, la ristrutturazione di sistemi di depurazione delle acque reflue, compresi i raccordi con le reti fognarie e urbane, e per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (art. 55 della legge finanziaria e art. 27, 1° comma, della presente legge)

lire 5.000.000.000

Cap. 04037

Spese dirette ed indirette, per il funzionamento e per i servizi di meccanizzazione ed automazione degli uffici, compresi l'acquisto e la manutenzione di programmi E.D.P.

lire 3.000.000.000

Cap. 04110

Spese per l'acquisto di locali da destinare agli uffici dell'Amministrazione regionale nella sede di Cagliari, nonché per l'acquisto di beni immobili ubicati nel territorio regionale ed aventi rilevante interesse storico, culturale, artistico, architettonico, ambientale e naturalistico.

lire 450.000.000

05 - DIFESA AMBIENTE

Cap. 05115

Contributi in conto capitale alle cooperative e società giovanili per lo svolgimento di attività nel settore della pesca (art. 10, L.R. 7 giugno 1984, n. 28, art. 104, L.R. 4 giugno 1988, n. 11 e art. 33 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 2.120.000.000

Cap. 05116

Contributi in conto interessi per anticipazioni relativi ad importi dell'imposta sul valore aggiunto (art. 1, L.R. 26 gennaio 1993 n. 7 e art. 33 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 300.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06223

Somma da versare al Fondo regionale per la trasformazione delle passività delle cooperative agricole (art. 40, L.R. 7 maggio 1981, n. 14, art. 4, L.R. 12 novembre 1982, n. 38, art. 32, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 57, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 42, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, art. 10, L.R. 13 dicembre 1988, n. 44, art. 28, comma 4, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 2, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 17, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 3, L.R. 27 agosto 1992, n. 17, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 11, comma 1, L.R. 6 novembre 1992, n. 20) (e art. 27, comma 2, della presente legge)

lire 5.600.000.000

07 - TURISMO

Cap. 07021

Versamenti ai fondi istituiti presso gli istituti di credito per la concessione di concorsi in conto interessi ed in conto canoni alle imprese turistiche (art. 3, L.R. 14 settembre 1993, n. 40, e art. 27, comma 3, della presente legge)

lire 20.000.000.000

Cap. 07026/01

Versamenti ai fondi istituiti presso gli Istituti di credito per la concessione del concorso interessi sui prestiti concessi alle imprese artigiane (art. 7, lettere a), c) e d) L.R. 19 ottobre 1993, n. 51, e art. 27, comma 4, della presente legge)

lire 26.000.000.000

Cap. 07055

Somma da versare al fondo speciale istituito per la concessione delle agevolazioni previste a favore delle imprese commerciali; oneri per la gestione dello stesso fondo speciale (artt. 49, 50, 52, 55, 57, 58 e 59, L.R. 31 ottobre 1991, n. 35, art. 42, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 14, comma 2, L.R.

6 novembre 1992, n. 20, art. 37, L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e L.R. 14 settembre 1993, n. 42, artt. 4, comma 3, e 26 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 3.200.000.000

Cap. 07069/01

Contributi alle confederazioni delle imprese commerciali per la gestione ed il funzionamento dei centri elaborazione dati (L.R. 23 gennaio 1986, n. 20, art. 84, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 42, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 4, comma 1 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 70.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08109

Somme da versare al fondo per l'edilizia economica e popolare di cui alla L.R. 18 aprile 1975, n. 22 e per un programma straordinario integrativo per il biennio 1984 - 85 della Legge 5 agosto 1978, n. 457 (art. 15, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 6, L.R. 31 dicembre 1984, n. 36, artt. 23 e 25, L.R. 28 maggio 1985, n. 12, art. 22, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6 e art. 29 e 31, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 18, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 6, L.R. 13 aprile 1990, n. 6, art. 22, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 39, commi 4, 5 e 10, L.R. 28 aprile 1992, n. 6 e art. 14, commi 2 e 4, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 4, comma 1 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 16.500.000.000

Cap. 08180

Spese per la realizzazione di un programma di completamento di porti turistici (art. 12 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 4.500.000.000

Cap. 08181

Spese per l'acquisto di mezzi di movimentazione di banchine al fine del completamento operativo dei porti industriali (art. 25 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 13.000.000.000

Cap. 08182

Spese per investimenti nel comparto delle opere portuali di competenza regionale (art. 2, commi 1 e 2, D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480, art. 30, L.R. 10 maggio 1979, n. 38, art. 18, L.R. 7

maggio 1981, n. 14, art. 11, L.R. 27 giugno 1986, n. 44, art. 5, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 26, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 21, comma 3 e 52, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 29, comma 13, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 4, comma 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 4, comma 3, della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 8.500.000.000

Cap. 08264

Spese per gli interventi da effettuare sulla diga di Monte Crispu sul fiume Temo (L.R. 18 gennaio 1993, n. 4, e art. 28 della presente legge)

lire 4.000.000.000

09 - INDUSTRIA

Cap. 09042/03

Fondo per la concessione di contributi in conto interessi sui prestiti a medio termine contratti dalle piccole e medie imprese per la costruzione, ammodernamento, ampliamento, riattivazione, riconversione e ristrutturazione di impianti produttivi (L.R. 28 aprile 1993, n. 21, art. 9, comma 8, L.R. 9 giugno 1994, n. 27 e art. 28 della presente legge)

lire 24.500.000.000

Cap. 09045/07

Spese per il funzionamento della commissione regionale per i problemi industriali (art. 2, L.R. 20 giugno 1989, n. 44, art. 4, comma 3, della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 150.000.000

Cap. 09050/01

Somma da versare al fondo per la concessione di concorsi negli interessi e di fidejussioni a fronte di anticipazioni su commesse alle imprese industriali (L.R. 29 settembre 1993, n. 48, art. 21 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 5.000.000.000

10 - LAVORO

Cap. 10137/01

Contributi in conto capitale alle cooperative e società giovanili per lo svolgimento di attività finalizzate alla produzione di beni e di servizi con esclusione dei settori agricolo, dell'acquacoltura e del turismo; contributi agli stessi organismi in conto giovani soci effettivamente impiegati nell'attivi-

tà lavorativa (art. 10, L.R. 7 giugno 1984, n. 28, art. 33 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 3.000.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11077

Contributi per interventi di edilizia universitaria (art. 49, comma 1, della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 20.000.000.000

In aumento

01 - PRESIDENZA

Cap. 01068

Interventi a sostegno dei lavoratori occupati nei settori produttivi dell'industria, colpiti da licenziamenti o sospensioni di lavoro, determinati da situazioni di crisi aziendale (L.R. 26 aprile 1993, n. 20, art. 10, comma 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27 e art. 12 della presente legge)

lire 180.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03034/01

Versamento alla contabilità speciale di cui alla Legge 24 giugno 1974, n. 268, di finanziamenti aggiuntivi per l'esecuzione di iniziative previste dai relativi programmi esecutivi (art. 6, commi 6, 7, 8, e 9, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 29, comma 7, e 56, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, artt. 1 e 11, comma 9, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 29, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, artt. 7, comma 10, e 11, comma 6, L.R. 1° ottobre 1983, n. 50, artt. 32, 37 e 49, comma 3 della legge finanziaria e art. 6 della presente legge)

lire 600.000.000

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04159/05

Contributi ai comuni per la redazione dei piani urbanistici comunali in adeguamento ai piani territoriali paesistici (art. 2, L.R. 8 luglio 1993, n.

28, art. 4, comma 1, della legge finanziaria e art. 21 della presente legge

lire 8.450.000.000

05 - DIFESA AMBIENTE

Cap. 05010 - (Nuova Istituzione) - 2.1.14.2.2.08.29 (08.02)

Spese per l'attivazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente (D.P.C. M. 23 aprile 1993 e art. 13, comma 2, della presente legge)

lire 400.000.000

Cap. 05015/16

Spese per la realizzazione di interventi di bonifica in aree interessate da smaltimento incontrollato di rifiuti (art. 1, L.R. 21 settembre 1993, n. 46 e art. 7 della presente legge)

lire 1.000.000.000

Cap. 05078/03

Spese per la pubblicazione di avvisi di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata (art. 7, legge 2 febbraio 1973, n. 14, modificato con l'art. 36 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, legge 2 ottobre 1984, n. 687 e art. 23 della presente legge)

lire 30.000.000

Cap. 05085

Premi alle imprese di pesca per il fermo temporaneo delle navi; indennità giornaliera ai componenti l'equipaggio e rimborso degli oneri previdenziali ed assistenziali (artt. 1, 2 e 3, L.R. 22 luglio 1991, n. 25, art. 4, comma 1, della legge finanziaria e art. 22 della presente legge)

lire 800.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06011/03

Rimborsi al Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale delle spese sostenute per il personale distaccato presso l'ufficio speciale di cui all'articolo 2 della L.R. 7 giugno 1984, n. 29, nonché per i maggiori oneri relativi ai compensi erogati al personale a suo tempo addetto all'assistenza tecnica; rimborsi al Consorzio di bonifica della Sardegna centrale per maggiori oneri relativi ai compensi erogati al personale transitato all'ER-

SAT (art. 57, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 37, comma 1, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 11, comma 3, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 9, comma 2, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 8, L.R. 29 aprile 1994, n. 18 e art. 11 della presente legge)

lire 201.000.000

Cap. 06281

Contributo annuo all'ERSAT, Ente Regionale di Sviluppo ed Assistenza Tecnica in agricoltura, quota per spese correnti (art. 23, L.R. 19 gennaio 1984, n. 5 e art. 58, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 52, comma 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, L.R. 13 agosto 1993, n. 34, art. 11, L.R. 29 aprile 1994, n. 18 e art. 10 della presente legge)

lire 1.000.000.000

Cap. 06309/01 - (Nuova Istituzione) - 2.1.2.4.3.3. 10.10 (02.01)

Anticipazione degli oneri di marchiatura del bestiame (regolamento CEE n. 3508/02 del 27 novembre 1992 e art. 9 della presente legge)

lire 720.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08029/03

Spese per l'attuazione di programmi di opere pubbliche di interesse sovracomunale (art. 9, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 6, comma 3, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 29, commi 1 e 15, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 5, comma 1, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, L.R. 1 giugno 1993, n. 25 e art. 4 della presente legge)

lire 300.000.000

Cap. 08225/01

Contributo annuo all'Ente sardo acquedotti e fognatura - quota per investimenti - (LL.RR. 20 febbraio 1957, n. 18, 5 luglio 1963, n. 9, art. 7, comma 4, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, art. 9, comma 1, della legge finanziaria e art. 18, comma 1 della presente legge)

lire 16.650.000.000

Cap. 08226

Contributo straordinario all'Ente autonomo del Flumendosa per l'abbattimento dei prezzi di cessione dell'acqua alle utenze; per il ripiano del disavanzo del settore idroelettrico per il funzionamento delle infrastrutture connesse all'emergenza idrica e per la partecipazione al progetto Hydre

(art. 86, L.R. 24 febbraio 1987, n. 6, art. 137, L.R. 4 giugno 1988, n. 11 e art. 87, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 9, comma 2, della legge finanziaria e art. 8, comma 3 della presente legge)

lire 1.260.000.000

09 - INDUSTRIA

Cap. 09028 (Nuova Istituzione) - 2.1.1.5.8.2.10.28 (02.02)

Contributo straordinario al Consorzio per il nucleo industriale di Olbia per gli oneri relativi alle spese di gestione (art. 12 della presente legge)

lire 1.000.000.000

Cap. 09037

Incremento del fondo destinato alla partecipazione al capitale di enti o di imprese costituite nella forma di società per azioni e di società cooperative o consorzi di cooperative a responsabilità limitata (artt. 4 e 5, L.R. 7 maggio 1953, n. 22 e successive modificazioni e integrazioni, art. 55 della L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 2, primo comma, L.R. 30 dicembre 1985, n. 37, art. 13, comma 1, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50 e art. 12 della presente legge)

lire 10.200.000.000

Cap. 09038 (Nuova Istituzione) - 2.1.1.4.2.2.10.28 (02.02)

Spese per l'applicazione dell'accordo di programma per l'attuazione di un piano specifico di sviluppo minerario ed energetico del Sulcis-Iglesiente (D.P.R. 28 gennaio 1994, D.P.R. 9 giugno 1994, e art. 13, comma 1, della presente legge)

lire 1.400.000.000

Cap. 09040/01

Somma da versare alla SFIRS - Società Finanziaria Industriale Rinascita Sardegna - per la costituzione di un fondo garanzia a favore delle società che abbiano emesso obbligazioni per partecipare ad imprese industriali in Sardegna, nonché per la concessione di contributi in conto interessi sulle anticipazioni bancarie per iniziative industriali (artt. 36 e 38, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 12 della presente legge)

lire 5.050.000.000

Cap. 09047

Versamento alla contabilità speciale di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge 24 giugno

1974, n. 268, degli stanziamenti aggiuntivi della Regione per la concessione di provvidenze alle imprese industriali (art. 9, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39 e art. 44, comma 1, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 3, L.R. 6 novembre 1992, n. 20, art. 29, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 20 della legge finanziaria e art. 12 della presente legge)

lire 10.000.000.000

10 - LAVORO

Cap. 10136

Finanziamenti ai comuni per un piano straordinario triennale a favore dell'occupazione (art. 87, L. R. 24 febbraio 1987, n. 6, L.R. 4 agosto 1987, n. 34, art. 94, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 13, L.R. 26 gennaio 1989, n. 5, artt. 4, commi 2 e 4, e 6, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 4, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e art. 57, comma 2, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 27, comma 6, L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e L.R. 1 giugno 1993, n. 25, art. 36 della legge finanziaria, art. 10, comma 3, L.R. 9 giugno 1994, n. 27 e art. 18 della presente legge)

lire 2.000.000.000

Cap. 10146/02

Contributo per le spese effettivamente sostenute relative agli acquisti di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, per le spese relative a prestazioni di servizi ricevuti e per interessi, sconti ed altri oneri finanziari da erogare alle cooperative e società di cui all'articolo 1 della L.R. 7 giugno 1984, n. 28 (art. 3, L.R. 26 gennaio 1993, n. 7, art. 33 della legge finanziaria e art. 20 della presente legge)

lire 800.000.000

12 - SANITA'

Cap. 12001/08

Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi al Fondo regionale per i servizi socio-assistenziali e per il finanziamento dei progetti-obiettivo-quota risorse regionali (artt. 46 e 20, L.R. 25 gennaio 1988, n. 4, art. 104, L.R. 30 maggio 1989, n. 18, art. 19, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, art. 45, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, art. 19, comma 2, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, art. 43 della legge finanziaria e art. 15 della presente legge)

lire 56.750.000.000

Cap. 12133/02

Somma da attribuire alle Unità sanitarie locali della Sardegna ad integrazione della quota del Fondo sanitario nazionale destinata al finanziamento della spesa di parte corrente (art. 1, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 65, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, artt. 15, 16 e 17, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, artt. 39, 62 e 64, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, L.R. 27 agosto 1992, n. 15, art. 19, comma 1, L.R. 1 ottobre 1993, n. 50, artt. 40 della legge finanziaria e art. 14 della presente legge)

lire 200.000.000.000

13 - TRASPORTI

Cap. 13002/01

Contributi alle Aziende di trasporto pubbliche e private per il ripiano dei disavanzi di esercizio (L.R. 27 agosto 1982, n. 16, art. 39, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, art. 3, comma 1, L.R. 28 settembre 1990, n. 43, art. 30, comma 1 della legge finanziaria e art. 16 della presente legge)

lire 2.530.000.000

Cap. 13052

Spese per l'aggiornamento del Piano regionale dei trasporti (art. 4, L.R. 4 agosto 1993, n. 32 e art. 17 della presente legge)

lire 700.000.000.

2. Nel bilancio pluriennale della Regione per gli anni 1994-1996 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03016

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria)

1994 lire -----

1995 lire 5.000.000.000

1996 lire -----

mediante riduzione delle riserve di cui alle seguenti voci della tabella A allegata alla legge finanziaria 1994:

voce 2 lire 3.000.000.000

voce 4 lire 2.000.000.000

In aumento

04 - ENTI LOCALI

Cap. 04159/05

Contributi ai comuni per la redazione dei piani urbanistici comunali in adeguamento ai piani territoriali paesistici (art. 2, L.R. 8 luglio 1993, n. 28, art. 4, comma 1, della legge finanziaria e art. 21 della presente legge)

1994	lire -----
1995	lire 5.000.000.000
1996	lire -----

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 29

Copertura finanziaria

Nel comma 1:

Tra le variazioni *in diminuzione* sono inserite le seguenti:

01 - PRESIDENZA

Cap. 01033

Spese per le elezioni regionali (L.R. 6 marzo 1979, n. 7, L.R. 17 maggio 1984, n. 23, L.R. 10 marzo 1989, n. 10, L.R. 11 marzo 1992, n. 1, L.R. 27 agosto 1992, n. 16 e L.R. 1 giugno 1993, n. 24) (spesa obbligatoria)

lire 1.500.000.000

Cap. 01080

Fondo per l'attuazione di progetti orientati alla creazione di nuova occupazione nei settori della produzione e dei servizi (art. 17, L.R. 30 giugno 1993, n. 27, art. 38 della legge finanziaria e art. 28 della presente legge)

lire 104.000.000.000

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03016

Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria)

lire 4.930.000.000

mediante riduzione delle seguenti voci:

2) lire 500.000.000

3) lire 335.000.000

6) lire 62.000.000

7) lire 4.033.000.000

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della legge finanziaria e art. 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27)

1994 lire 43.370.000.000

1995 lire 17.600.000.000

mediante riduzione delle seguenti voci:

	1994	1995
2) lire 16.486.000.000		17.900.000.000

4) lire 10.000.000.000

7) lire 2.750.000.000 1.200.000.000

9) lire 1.600.000.000

11) lire 11.034.000.000

- tra le variazioni *in aumento* è inserita la seguente:

Cap. 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3 della legge finanziaria e art. 2, L.R. 9 giugno 1994, n. 27)

1994 lire 152.300.000.000

1995 lire 19.100.000.000

da attribuire alla voce n. 12 di nuova istituzione. (7)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (P.P.I.). Vorrei sapere se l'emendamento numero 14 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Sì, è stato ritirato. Lasciamo

in sospeso l'articolo 29 che è la norma finanziaria. Poiché sono sospesi altri due articoli e i relativi emendamenti mi pare di capire che ci sia l'esigenza di qualche minuto di sospensione per coordinare emendamenti ed articoli. Sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 40, viene ripresa alle ore 19 e 50.)

PRESIDENTE. Prego i colleghi di riprendere posto. Riprendiamo in esame l'articolo 19 e i relativi emendamenti, il numero 3 e il numero 4. L'emendamento numero 14, lo ripeto, è stato ritirato. Ha chiesto di parlare sull'emendamento numero 4 il consigliere Vassallo.

VASSALLO (R.C.-Progr.). I proponenti, verificato che l'emendamento numero 4 incidendo direttamente sulla finanziaria potrebbe creare dei problemi nell'approvazione del provvedimento complessivo, lo ritirano. Si riservano comunque, sentita la Giunta regionale, di presentare un apposito progetto di legge sulla materia.

PRESIDENTE. Poiché anche l'emendamento numero 4 è stato ritirato resta in piedi l'emendamento numero 3 sul quale la Giunta aveva espresso parere favorevole. Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora all'altro articolo lasciato in sospeso, il numero 24, e al relativo emendamento, il numero 12. Chiedo all'Assessore della programmazione se, visto lo sviluppo del dibattito, intende mantenere in piedi l'emendamento.

SASSU, *Assessore della programmazione, bi-*

lancio, credito e assetto del territorio. Ovviamente non è un fatto politico il mantenimento di questo emendamento. Vorrei comunque spiegare la logica che sottende all'emendamento stesso. Innanzitutto la legge finanziaria del '93 poneva il problema esattamente nei termini in cui viene posto oggi; ma veniva fatto per un'imposta *una tantum*. Sulla base di quel principio la Giunta ritiene che sia, dal punto di vista strettamente economico, più conveniente nel pagamento dell'imposta di bollo farsi trattenere una parte degli interessi attivi che percepirebbe piuttosto che riscuotere prima tutte le entrate e poi pagare l'imposta di bollo. Questo, dal punto di vista dell'efficienza, fa perdere del tempo e dal punto di vista dei costi è più oneroso. Noi ci siamo ispirati, come vi dicevo, ad un principio di natura amministrativa, efficientistica; per questo abbiamo ritenuto di mantenere questo emendamento; quindi la Giunta lascia all'Aula la decisione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Io voterò contro l'emendamento. Capisco benissimo le motivazioni di ordine pratico che hanno portato la Giunta ad adottare questo provvedimento, però il problema può essere risolto mediante una modifica delle procedure di spesa e non mediante una forzatura nelle imputazioni di bilancio. Perché altrimenti sfuggerà al Consiglio, alla Corte dei conti, a tutti, quanto incassiamo dalle banche e quanto diamo alle banche.

Il principio dell'integrità di bilancio è stato stabilito nella legislazione statale e recepito dalla Regione per una questione di trasparenza nei rapporti finanziari; quindi è un principio da cui non si può assolutamente derogare, mentre le procedure di spesa possono essere modificate stabilendo per esempio che anziché un apposito provvedimento valga come provvedimento che autorizza la spesa la trattenuta effettuata dalla banca. Però in bilancio devono figurare tutte le entrate e tutte le spese.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Avevamo sospeso l'articolo 29 e il relativo emendamento, il numero 7. L'articolo 29 essendo la norma finanziaria andava coordinato con il resto della manovra. Se non ci sono interventi metto in votazione l'articolo 29. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 30.

VASSALLO, *Segretario*:

Art. 30

Urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La votazione finale della legge finanziaria avverrà a fine seduta.

Comunico all'Aula che è pervenuto, ed è stato distribuito, un ordine del giorno a firma Ballero e più sulla razionalizzazione dei livelli istituzionali intermedi tra Regione e Comuni. Se ne dia lettura.

VASSALLO, *Segretario*:

Ordine del giorno Ballero - Tunis M. - Masala - Sanna S. - Bonesu - Busonera - Cugini - Macciotta - Manunza - Marteddu sulla razionalizzazione dei livelli istituzionali intermedi tra Regione e Comuni.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- a conclusione della discussione sulla manovra di assestamento della legge finanziaria e del bilancio 1994;

CONSIDERATA la situazione di pluralità dei livelli intermedi tra Regione e Comuni, attualmente distinti a seconda delle diverse funzioni (province, circoscrizioni dei comitati di controllo e degli uffici regionali, USL, aree programma, ecc);

CONSIDERATA l'esigenza di giungere ad una razionalizzazione di detti livelli, fondata in primo luogo sulla individuazione del livello provinciale come dimensione ottimale per l'esercizio delle distinte funzioni di livello intermedio;

AUSPICA che, nelle diverse sedi nelle quali vengono presentate proposte ed assunte iniziative in materia di articolazioni intermedie tra Regione e Comuni, si tenga conto, a cominciare dalle USL, delle esigenze di razionalizzazione sopraeventuate;

DECIDE di procedere nei termini più brevi possibili, non appena entrate in vigore le modifiche dell'articolo 43 dello Statuto, alla definizione delle procedure per la revisione delle circoscrizioni provinciali e l'istituzione di nuove province. (1)

PRESIDENTE. Per illustrare l'ordine del giorno ha facoltà di parlare l'onorevole Ballero.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, brevemente. Questo è un ordine del giorno che consegue a una risoluzione approvata dalla prima Commissione all'unanimità, e sottolineo il fatto dell'unanimità. L'ordine del giorno vuole impegnare il Consiglio regionale su uno dei temi più scottanti di queste settimane: quello di una pronta definizione dell'assetto intermedio nella Regione sarda.

Come è noto, stiamo trascinandoci da 15 anni con soluzioni provvisorie, 4 province, sette comitati di controllo, sette aree programma non corrispondenti e così via. La Commissione ha ritenuto

che il segno distintivo di questa legislatura debba essere quello di riportare ordine nei problemi istituzionali. Con questo ordine del giorno vorremmo avere il conforto di tutto il Consiglio nel proseguire sulla strada intrapresa, per quanto ci riguarda, auspicando che anche altre Commissioni si muovano nella stessa direzione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare, l'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

LOBRANO, Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione. La Giunta accoglie l'ordine del giorno e anzi ribadisce come già comunicato in via ufficiale alla Presidenza del Consiglio, di muoversi sulla stessa linea. La Giunta, infatti ha provveduto con delibera a istituire un gruppo di studio già insediato per la definizione dell'ordinamento territoriale degli enti locali. Contiamo di poter in tempi molto rapidi sottoporre a questo Consiglio un disegno di legge in materia.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'ordine del giorno Ballero e più. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione degli articoli del disegno di legge: "Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1994" (19)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame del disegno di legge numero 19. Poiché la discussione generale si è svolta congiuntamente a quella sulla finanziaria, metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Art. 1

1. Nello stato di previsione dell'entrata ed in quelli della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1994, sono introdotte le variazioni indicate, rispettivamente, nelle annesse Tabelle A e B.

2. Il capitolo d'entrata 35022, istituito con la legge regionale 18 maggio 1994, n. 21, prende il numero 35024.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SANNA GIACOMO, Segretario:

Art. 2

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto Speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati sei emendamenti, il numero 2 è stato

ritirato.

Se ne dia lettura.

SANNA GIACOMO, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Tabella B.

In diminuzione

Cap. 08230/00

Spese tenuta albo appaltatori

Lire 250.000.000

Cap. 08238/01

Spese tenuta bollettino appalti.

Lire 100.000.000

In aumento

Cap. 08151/00

Spese per opere di prevenzione e soccorso
per eventi qualificabili come calamità naturali

Lire 350.000.000. (1)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Nelle tabelle A e B sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

ENTRATA

Cap. 22201 (Denominazione variata)

Assegnazioni dello Stato per favorire lo sviluppo economico e sociale della Regione, ed in particolare il recupero delle situazioni di crisi e il sostegno dei livelli occupazionali nelle aree maggiormente colpite (D. L. 26 aprile 1994, n. 248 convertito, con modificazioni, nella legge 23 giugno 1994, n. 402)

L. 150.000.000.000

Rif. cap. spesa 03033

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03033 (AS) (Denominazione variata)

Versamento alla contabilità speciale dei fi-

nanziamenti disposti dallo Stato per favorire lo sviluppo economico e sociale della Regione, ed in particolare il recupero delle situazioni di crisi e il sostegno dei livelli occupazionali nelle aree maggiormente colpite (D.L. 26 aprile 1994, n. 248 convertito, con modificazioni, nella legge 23 giugno 1994, n. 402)

Lire 150.000.000.000

Rif cap. spesa 22201. (3)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tabella B

03 - PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03009

Fondo spese obbligatorie

lire 115

04 - ENTI LOCALI

In aumento

Cap. 04028/01

Saldo spese per manutenzione

lire 115. (4)

Emendamento aggiuntivo Giunta Regionale

Tabella B

08 - LAVORI PUBBLICI

In aumento

Cap. 08225 ESAF

Contributi parte corrente passa da Lire 5.000 a
lire 3.850

Cap. 08225/01 ESAF

Contributi per investimenti

+ lire 1.150. (5)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Tabella B

01 - PRESIDENZA

In diminuzione

Cap 01033

Spese elezioni regionali

L. 378

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

In aumento

Cap. 11124/19

Contributi per impianti sportivi

L. 378. (6)

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Tabella B

In diminuzione

Cap. 01033

Spese per le elezioni regionali

L. 400.000.000

In aumento

Cap. 09045/01

Contributi straordinari a favore delle cooperative di trasformazione dei derivati petrolchimici etc.
Lire 400.000.000. (7)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per illustrare gli emendamenti l'Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

SASSU, Assessore della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio. Come è stato precisato dal Presidente, il disegno di legge numero 19 riguarda l'aspetto contabile, e in quest'ottica si muovono gli emendamenti.

PRESIDENTE Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione la tabella B. Chi l'ap-

prova alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero

1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero

7. Ha domandato di parlare il consigliere Floris.
Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento numero 7.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto per l'emendamento numero 7 alla Tabella B.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione dell'emendamento numero 7 alla Tabella B:

presenti 74

votanti	73
astenuti	1
maggioranza	37
favorevoli	30
contrari	42
nullo	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Amadu - Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Locci - Loddo - Lombardo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Oppia - Palomba - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Tunis Gianfranco - Tunis Marco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Vassallo - Zucca.

Si è astenuto il Presidente Selis)

Votazione per appello nominale dei disegni di legge numero 18 e 19

PRESIDENTE. Si deve procedere ora alla votazione finale per appello nominale dei disegni di legge numero 18 e 19.

Ha chiesto di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.-M.S.I.). Signor Presidente, per chiedere a nome del mio Gruppo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. E' stata richiesta la votazione a scrutinio segreto. Devo però ricordare che l'articolo 96, comma 2, del Regolamento prescrive il voto per appello nominale sul bilancio pluriennale, sugli atti di programmazione, sui progetti di legge concernenti il bilancio annuale e la legge finanziaria. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Sì, il disposto dell'articolo 96, secondo comma, è chiarissimo, però va coordinato con l'articolo 34, primo comma, dello stesso Regolamento, il quale stabilisce che la Commissione finanze sui provvedimenti finanziari acquisisca il parere delle Commissioni di merito. Nel caso in specie, non essendo stata seguita questa procedura, ritengo che possa essere applicato lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Masala, la procedura prevista dall'articolo 34 attiene alla organizzazione temporale di lavori per l'esame dei provvedimenti concernenti la manovra finanziaria generale. E per prassi non viene applicata ai provvedimenti finanziari di minore portata in quanto appare eccessivo il termine temporale (60 giorni) previsto appunto dall'articolo 34.

Inoltre i provvedimenti non si qualificano in base alla procedura che si segue per il loro esame, ma in base alla loro natura sostanziale. Ricordo inoltre che le Commissioni di merito sono state invitate a far pervenire alla terza Commissione i rispettivi pareri ove lo avessero ritenuto opportuno.

L'unica prescrizione disattesa dell'articolo 34 è quindi quella del termine temporale dei due mesi che, lo ripeto, secondo la prassi corrente non si applica ai provvedimenti minori. Ha chiesto di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Rimane sempre il fatto che il contenuto dell'articolo 96 debba essere coordinato con quello dell'articolo 34. Cioè se questi provvedimenti erano provvedimenti finanziari dovevamo osservare le regole previste per quelle norme. Se questo non è avvenuto evidentemente si sfugge in un certo qual modo a questa logica; pertanto dovrebbe essere consentito lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi sembra che il secondo comma dell'articolo 96 sia abbastanza chiaro, perché non parla soltanto di legge finanziaria, ma di "progetti di legge concernenti la legge finan-

ziaria", quindi considera tutta la materia, non solo l'oggetto specifico. L'argomento dell'applicabilità dell'articolo 34 non è privo di pregio; però se durante l'esame in Commissione sono state commesse irregolarità procedurali, il Consiglio ha il potere di rimandare in Commissione i provvedimenti, se non lo fa l'eventuale irregolarità procedurale dovrebbe considerarsi assorbita e sanata dall'approvazione in Aula del passaggio all'esame degli articoli. Non si possono sollevare in questo momento, a mio avviso, eccezioni relative ai lavori svolti in Commissione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ballero. Ne ha facoltà.

BALLERO (Progr. S.F.D.). Signor Presidente, per dire che concordo sia con la sua interpretazione della questione ma anche con le osservazioni del collega Bonesu, in particolare quella relativa alla sanatoria di eventuali irregolarità attuata da parte dell'Aula votando il passaggio all'esame degli articoli.

Per quanto riguarda l'applicabilità a questi provvedimenti delle norme dell'articolo 96 e non di quelle dell'articolo 34 è una conseguenza della settorialità dei provvedimenti in questione. L'articolo 34, infatti, si applica in presenza di provvedimenti finanziari di portata generale per i quali necessita il parere di ciascuna Commissione nell'ambito di competenza, tanto è vero che si parla di parere relativo agli stati di previsione che la riguardano. Quindi io ritengo che nel caso in specie l'Assemblea debba procedere al voto, secondo l'articolo 96, con votazione nominale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (P.P.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, brevemente, per dire che recepisco le osservazioni del collega Bonesu e del collega Ballero, ma vorrei soffermarmi su una considerazione politica. Io non penso, e non voglio dubitare, che dietro questa richiesta di voto segreto ci sia la volontà di esprimere un voto contrario. Non lo penso, e mi auguro che così non sia. Ricorderei allora, alle forze politiche che hanno chiesto

il voto segreto, alcune dichiarazioni rese durante il dibattito di stasera e che riguardano, soprattutto, l'accordo di programma sulle zone interne. Su questa questione mi sembra che tutte le forze politiche si siano soffermate con grande soddisfazione; mi sembra che stasera, almeno su questo punto, abbiamo trovato l'unità come forze politiche e credo che questo ci consiglierebbe di andare verso un voto di non differenziazione politica, perché aver registrato un consenso unitario, in un'assise regionale, su un problema così importante è un fatto da sottolineare.

Per questi denari che arrivano da Roma, l'Assessore ha usato il termine di "regalo"; per noi non si tratta di un regalo, ma di un contributo che il popolo sardo merita e che abbiamo ottenuto attraverso la lotta portata avanti dai nostri parlamentari su nostra sollecitazione. Quindi l'invito che rivolgo ai colleghi dell'opposizione è di ritirare la richiesta di voto segreto e di votare a favore della manovra di bilancio, così come la maggioranza tutta insieme intende fare.

PRESIDENTE. Suspendo la seduta per cinque minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 20 e 41, viene ripresa alle ore 21 e 07.)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). A nome di tutto il Gruppo dichiaro di accettare la votazione palese. Invito pertanto il collega Masala, a ritirare la sua richiesta di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.-M.S.I.). Accetto l'invito pur rimanendo convinto, essendo stato iniziato per l'approvazione di questa manovra finanziaria l'iter previsto dall'articolo 34, seppure successivamente interrotto, della fondatezza della mia richiesta.

PRESIDENTE. E' abbastanza evidente che questo Regolamento necessita di alcune precisazioni che saranno affrontate in sede di Giunta per il Regolamento in un momento successivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). Innanzitutto noi teniamo a precisare che siamo stati solidali con la maggioranza sulle rivendicazioni nei confronti del Governo centrale. Però il nostro giudizio sulla manovra, nella sua complessità, rimane negativo; negativo per il fatto che la Giunta ha messo il Consiglio di fronte al fatto compiuto e di fatto, non contabilmente, ma di fatto ha impegnato 257 miliardi. Per cui la manovra finanziaria non è una manovra di assestamento nel vero senso della parola; una manovra di assestamento infatti consiste nel passaggio da un capitolo ad un altro di somme non impegnate.

Qui noi ci troviamo di fronte ad una somma impegnata, per cui la Giunta non può meritare da parte nostra il voto favorevole. Va considerato inoltre che questo fatto, come ho precisato questa mattina, si è verificato anche nel rendiconto del 1992 e che cosa sia successo nel '93 lo vedremo quando ci sarà presentato il rendiconto per quell'anno. Per queste ragioni noi rimaniamo fermi nell'esprimere il voto contrario all'approvazione della manovra di assestamento del bilancio per il 1994.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sanna Nivoli. Ne ha facoltà.

SANNA NIVOLI (A.N.-M.S.I.). Brevemente, signor Presidente, in coda a quanto detto dal collega Casu, il Gruppo di Alleanza Nazionale è e sarà sempre favorevole ai numerosi interventi previsti dalla manovra di assestamento, in particolare a quelli a favore del rilancio dell'economia sarda; e lo stesso discorso vale per i nostri parlamentari che, a Roma, si batteranno sempre in questa direzione.

Tuttavia ciò non ci esime dal dare un giudizio complessivamente negativo sulla manovra. In primo luogo condividiamo perfettamente quanto affermato dal consigliere Casu sulla violazione del

principio in forza del quale il Consiglio debba essere preventivamente informato sulle modifiche della spesa; in secondo luogo perché ci pare, a parte qualche eccezione, che non siano state individuate tendenze di cambiamento dell'indirizzo di spesa, risultando privilegiate quelle in direzione dell'assistenzialismo e fortemente penalizzate quelle relative agli investimenti produttivi. Per questo diamo un giudizio negativo sulla manovra.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Signor Presidente, signori della Giunta, l'assestamento di bilancio ha alcune note positive, certamente; il capitolo sull'assistenza, ma soprattutto gli investimenti per le zone interne che io considero non una gentile concessione del Governo ma un successo della mobilitazione popolare. Le manifestazioni che si sono svolte il 14 ottobre a Cagliari (50 mila persone); e nel resto della Sardegna si tenevano altre manifestazioni; il 12 novembre a Roma, non hanno influito certamente in misura minore nel far decidere il Governo su questo provvedimento.

Detto questo, l'impressione che si ricava è che ci siano alcuni aspetti che vengono riesumati dal passato: modalità che non sono certamente accoglibili. Come è possibile che voi, governo della Regione, presentiate un emendamento che dice: "per le cooperative di trasformazione, eccetera". Si impegnano somme sulla parola "eccetera". Cerchiamo di essere più ragionevoli e più precisi su queste cose, al di là dell'importo della somma stessa. Sono metodi che non ci piacciono. E poi c'è un'altro punto che io ho rilevato - non so se l'abbiano rilevato anche altri - si assiste quasi ad un processo alla sanità, come se non si condividesse l'assistenza ai lavoratori che non hanno questi diritti, ai lavoratori disoccupati, ai giovani che non hanno versamenti. Non è così. Devo ricordarvi che il macigno sanità ha determinato, dopo quarant'anni, il ribaltamento delle maggioranze nel Parlamento della Repubblica degli Stati Uniti? La sanità è un grosso macigno nella strada di quella amministrazione e lo sarà sempre di più anche per noi in futuro.

Io avrei capito se aveste detto che queste

poste di bilancio sono state sfondate perché ci sono degli sprechi, per cui bisogna razionalizzare la sanità, non bisogna favorire spinte e interessi localistici, non bisogna spendere decine di miliardi per esami di laboratorio effettuati presso i laboratori privati anziché nelle strutture pubbliche. Io avrei capito queste critiche da parte vostra, non capisco invece un processo alla sanità in genere. Questo lo ritengo profondamente sbagliato. Tra l'altro voi siete espressione di una maggioranza di sinistra democratica che non può utilizzare argomenti di questo genere per garantire il successo per la propria manovra finanziaria. Attendiamo perciò il bilancio 1995 e il triennale, sui quali credo che ci confronteremo con maggiore puntualità. Intanto noi per questi motivi non possiamo votare a favore e ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Edoardo Usai. Ne ha facoltà.

USAI EDOARDO (A.N.-M.S.I.). Molto brevemente, Presidente, onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta, io devo dire la verità; ho visto una espressione di grande sollievo sul viso del presidente Palomba del nostro caro amico presidente Palomba, nel momento in cui è stato sciolto il nodo sul metodo della votazione, se a scrutinio segreto o a scrutinio palese. Un legittimo sospiro di sollievo, caro Presidente, perché l'esperienza che ella ha vissuto questa sera, con la richiesta da parte dell'opposizione di votare a scrutinio segreto su due emendamenti marginali, importanti, non importanti, deve essere suonata come un campanello d'allarme fortissimo. Se così non fosse, ella sarebbe molto incauto perché questo campanello d'allarme è suonato, oltre che stasera due volte, anche in un'altra occasione nella quale questa maggioranza si è presentata al Consiglio e qualcuno ha chiesto lo scrutinio segreto: il *quorum* richiesto era di 33 voti e il *quorum* ottenuto è stato di 33 voti.

Quindi è legittima in questo momento la sua soddisfazione, è legittimo anche il suo sospiro di sollievo, in attesa di quel che accadrà domani, di quel che accadrà alle prossime riunioni del Consiglio regionale, quando noi dell'opposizione chiederemo su tutti i provvedimenti che questa mag-

gioranza porterà in aula, o su molti provvedimenti, lo scrutinio segreto. E allora vedremo se lei avrà ragione per il futuro di preoccuparsi o se era legittima la sua *nonchalance* di questa sera.

Detto questo, condivido quanto affermato dal Capogruppo di Alleanza Nazionale sulla validità di alcune parti di questo tipo di manovra, particolarmente della parte che noi abbiamo votato. E questo a sottolineare, Presidente, che la nostra opposizione non è becera, non è preconcepita, non è fatta soltanto di *slogan* ma è una opposizione riteniamo, e speriamo, intelligente; certamente è una opposizione costruttiva. Quindi bene ha fatto il Gruppo di Alleanza Nazionale a sostenere quelle parti che riteneva giusto sostenere.

Bene ha fatto, ugualmente, il collega Capogruppo della Democrazia Cristiana, Luca Deiana, chiedo scusa, Partito popolare (ma sapete questo cambiamento di sigle è un problema per tutti ormai), a sottolineare e riconoscere l'importanza dei provvedimenti adottati dal Governo centrale che non sono però il frutto della grande mobilitazione popolare dei giorni scorsi. Gli oltre 900 miliardi per il piano di rinascita infatti sono precedenti alla mobilitazione, i 400 miliardi...

MONTIS (R.C. - Progr.). Ci sono voluti dieci anni di lotte operaie.

USAI EDOARDO (A.N.-M.S.I.). Ma nei dieci anni di lotte operaie c'erano gli amici democristiani, gli amici socialisti, gli amici socialdemocratici e quante altre persone. Strano che dopo dieci anni di lotte operaie i 900 miliardi li abbia dati quel Governo maledetto formato da Berlusconi, Fini e quant'altri, proprio strano questo!

Chiudo Presidente, per dire che il nostro voto, ovviamente l'ha detto egregiamente il nostro Capogruppo, sarà contrario, che non condividiamo lo spirito complessivo di questa manovra che ci riserviamo nel prosieguo, per tutte le occasioni, di continuare a recitare il nostro ruolo con la speranza e con la convinzione che recitando bene il nostro ruolo tutti quanti assieme, questa Giunta non avrà vita molto lunga.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dei disegni di legge numero 18 e

19. Procediamo alla votazione dei due disegni di legge in maniera congiunta perché sono parte di una stessa manovra, manovra finanziaria e manovra contabile. Se qualcuno dei consiglieri ritenesse di dover votare in maniera differente i due disegni di legge è pregato di specificarlo.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 51, corrispondente al nome del consigliere Marrocu.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Marrocu.

VASSALLO, Segretario, procede all'appello.

(*Rispondono sì i consiglieri:* Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Onida - Palomba - Petrini - Piras - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Serrenti - Usai Pietro - Zucca - Amadu - Balia - Ballero - Berria - Bonesu - Busonera - Cherchi - Cucca - Cugini - Degortes - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Ferrari - Fois Paolo - Fois Pietro - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Manunza.

Rispondono no i consiglieri: Masala - Nizzi - Oppia - Pirastu - Pitalis - Sanna Nivoli - Tunis Marco - Usai Edoardo - Balletto - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni Casu - Federici - Floris - Frau - Liori - Locci - Lombardo - Marracini.

Si sono astenuti il Presidente Selis - Milia - Montis - Vassallo - Aresu - Concas.

Risultato della votazione

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 18:

presenti	75
votanti	69
astenuti	6
maggioranza	35
favorevoli	45
contrari	24

(*Il Consiglio approva.*)

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 19:

presenti	75
votanti	69
astenuti	6
maggioranza	35
favorevoli	45
contrari	24

(*Il Consiglio approva.*)

I lavori del Consiglio riprenderanno domani mattina alle ore 9.

La seduta è tolta alle ore 21 e 35.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
